

MATERIALI

PER LO STUDIO DELLA FAUNA TUNISINA

RACCOLTI

DA G. E L. DORIA

V.

RINCOTI

di P. M. FERRARI

Sono comprese nel presente elenco 191 specie di Rincoti, di cui 161 appartengono agli Emitteri Eterotteri e le 30 rimanenti ai Cicadari, frutto delle ricerche zoologiche fatte da parecchi valenti raccoglitori nel territorio tunisino (1).

Un primo contingente è fornito da quanto Abdul-Kerim, per incarico del Marchese Giacomo Doria, raccolse nella primavera del 1873 perlustrando i dintorni di Tunisi, Mohammedia, Utica, Bizerta, Kairuan, Gafsa, Tozer e Tameghza. Un piccolissimo numero fu raccolto dal compianto Marchese O. Antinori nel 1875 a Gebel-Resas, Cartagine, Utica. Maggiore fu il contributo arrecato dalle Crociere del cutter *Violante*, ossia dalle escursioni sulle coste ed isole tunisine fatte dal Capitano Enrico D'Albertis insieme ai Signori Doria, Issel, Gestro e Fea negli anni 1875-76-77.

La massima parte però del materiale è dovuto alle pazienti

(1) Sotto il titolo generale fin capo al presente lavoro furono già pubblicate, in questi Annali, quattro memorie, cioè:

- I. Pesci per D. Vinciguerra (Vol. XX, p. 393).
- II. Aracnidi del Prof. Pietro Pavesi (loc. cit., p. 446).
- III. Rassegna delle Formiche della Tunisia del Prof. C. Emery (loc. cit. Ser. 2.^a, Vol. I, p. 373).
- IV. Sopra alcune Collembola e Thysanura di Tunisi del Prof. C. Parona (loc. cit. Ser. 2.^a, Vol. I. p. 425, tav. II).

indagini dei Marchesi Giacomo e Laura Doria fatte nei pressi di Tunisi durante il loro soggiorno in questa città nel 1881; a cui devesi aggiungere un piccolo numero di specie delle stesse località inviate dai Signori Avvocato P. F. Elena e Francesco Miceli dopo il ritorno in Genova dei Signori Doria.

Per quanto riguarda l'aspetto generale di questi Rincoti, si può ritenere che, eccettuati alcuni pochi di Tameghza e Tozer, appartenenti veramente alla fauna africana, gli altri sono identici, ovvero poco si allontanano da quelle forme che abitano la regione mediterranea e specialmente la Sicilia, le varie località dell'Italia meridionale e media, la Sardegna e le altre isole minori del nostro mare, molte delle quali forme furono già indicate dal Cirillo, dal Rossi, da Achille Costa e dal Fieber.

Se in questa enumerazione troviamo assai deficiente il numero dei Cicadari, anzichè imputare tale scarsezza alla negligenza dei collettori, incliniamo a credere che dipenda da reale mancanza di essi nei luoghi esplorati; è noto d'altronde che i Cicadari sono ovunque meno copiosi degli Emitteri e che la caccia dei medesimi riesce meno efficace anche quando se ne fa speciale ricerca. Nè tralascieremo qui di notare come, non ostante le gravissime preoccupazioni morali e i materiali impedimenti insorti durante l'epoca delle ultime raccolte accennate, il numero dei Rincoti sia abbastanza considerevole, avuto specialmente riguardo al fatto che le località montuose alquanto lontane rimasero quasi inesplorate.

In seguito alle cambiate condizioni politiche del territorio tunisino non è da dubitare che nuove, ampie e comode investigazioni zoologiche ivi saranno praticate; intanto non riuscirà meno soddisfacente un saggio anticipato sulla fauna emitterologica di questa regione.

Si annoverano come nuove le specie seguenti:

Orthocephalus Doriae, *Laurinia fugax*, *Amphibolus Kerimii*, *Conosimus Violantis*, *Hysteropterum Doriae*, *Athysanus Laurae*, *A. dubius*, e la varietà *punica* del *Calocoris sexmaculatus*, le quali tutte, ad eccezione dell'*Amphibolus*, non presentano differenze spiccate dai loro congeneri europei.

Apparterrebbe alla fauna africana il *Lygaeus concinnus* Dallas, che, fatta astrazione dalle spine dei femori, può scambiarsi col *L. militaris*, F.

Le seguenti specie furono già colte in Algeria:

Phyllomorpha laciniata, Vill. var. *algirica*, Guér.

Plociomerus calcaratus, Puton.

Lethaeus Lethierryi, Put.

Notochilus marginicollis, Luc.

Phytocoris Salsolae, Put.

Orthops conspurcatus, Reut.

Systellonotus albofasciatus, Luc.

Oncocephalus Putoni, Reut.

Corisa vermiculata, Put.

Thamnotettix alboguttata, Leth.

La *Carpocoris maculicollis*, Dall. fu già trovata in Arabia e nell'India; la *Chroantha ornatula*, H. S. in Egitto e in Sicilia; d'Egitto sono anche il *Reduvius tabidus* e il *R. pallipes*, Klg.; di Grecia il *Phytocoris punctum*, Reut., *Holotrichius obtusangulus*, Stål e la *Cicadetta annulata*, Brull.

Le specie nuove, le dubbiose e meno facili a determinarsi furono da me comunicate ai chiarissimi Sigg. Prof. O. M. Reuter di Helsingfors, Dottor A. Puton di Remiremont, e L. Lethierry di Lille, ai quali io rendo pubblica testimonianza di gratitudine; ma più singolarmente io la debbo esternare al Marchese Giacomo Doria per aver Egli confidato nelle mie deboli forze onde concorressi alla pubblicazione delle sue preziose raccolte.

Genova, Luglio 1884.

INDICE SISTEMATICO
DEI RINCOTI TUNISINI

HEMIPTERA.

Pentatomida.

1. *Odontotarsus caudatus*, Kl.
2. *Psacasta Cerinthe*, F.
3. » *conspersa*, Kze.
4. *Eurygaster hottentota*, F.
5. » *maroccana*, F.
6. *Odontoscelis dorsalis*, F.
7. *Trigonosoma falcatum*, *Cyrill.*
8. » *aeruginosum*, *Cyrill.*
9. *Ancyrosoma albolineatum*, F.
10. *Graphosoma semipunctatum*, F.
11. » *lineatum*, L.
12. *Cydnus nigrita*, F.
13. *Macroscytus brunneus*, F.
14. *Geotomus punctulatus*, *Costa.*
15. *Brachypelta aterrima*, *Frst.*
16. *Sehirus morio*, L.
17. » *dubius*, *Scop.*
18. *Crocistethus Waltlii*, *Fieb.*
19. *Sciocoris maculatus*, *Fieb.*
20. » *sulcatus*, *Fieb.*
21. *Eusarcoris inconspicuus*, *H. S.*
22. *Peribalus vernalis*, *var. distinctus*, *Fieb.*
23. *Carpocoris nigricornis*, F.
24. » *lunula*, F.
25. » *maculicollis*, *Dall.*
26. » *Verbasci*, *De G.*
27. *Chroantha ornatula*, *H. S.*
28. *Brachynema cinctum*, F.
29. *Nezara viridula*, L.
30. *Strachia picta*, *H. S.*
31. » *decorata*, *H. S.*

Coreida.

32. *Phyllomorpha laciniata*, *Vill.*,
var. algerica, *Guér.*
33. *Centrocarenus spiniger*, F.
34. *Enoplops bos*, *Dohrn.*
35. *Pseudophaeus Waltlii*, *H. S.*
36. *Coreus hirticornis*, F.
37. *Verlusia sulcicornis*, F.
38. *Prionotylus brevicornis*, *Muls.*
39. *Micrelytra fossularum*, *Ross.*
40. *Camptopus lateralis*, *Germ.*
41. *Stenocephalus agilis*, *Scop.*
42. *Therapha Hyosciami*, L.
43. *Corizus crassicornis*, L.
44. » *hyalinus*, F.
45. » *tigrinus*, *Schill.*
46. *Maccevetthus errans*, F.

Lygaeida.

47. *Lygaeus equestris*, L.
48. » *militaris*, F.
49. » *concinus*, *Dall.*
50. » *punctatoguttatus*, F.
51. *Lygaeosoma reticulatum*, *H. S.*
52. *Nysius Senecionis*, *Schill.*
53. *Henestaris laticeps*, *Curt.*
54. *Engistus boops*, *Duf.*
55. *Geocoris sculus*, *Fieb.*
56. » *pallidipennis*, *Cost.*
57. » *lineola*, *Rmb.*
58. *Microplax interrupta*, *Fieb.*
59. *Metopoplax ditomoides*, *Cost.*
60. *Oxycarenum Lavaterae*, F.
61. » *pallens*, *H. S.*

62. *Plociomerus calcaratus*, *Put.*
 63. *Rhyparochromus praetextatus*,
H. S.
 64. *Rhyparochromus puncticollis*, *Luc.*
 65. *Proderus suberythropus*, *Cost.*
 66. *Lamprodema maurum*, *F.*
 67. *Plinthisus Putoni*, *Horvath.*
 68. » *longicollis*, *Fieb.*
 69. *Peritrechus geniculatus*, *Hahn.*
 70. » *gracilicornis*, *Put.*
 71. *Pachymerus Rolandri*, *L.*
 72. » *saturnius*, *Ross.*
 73. *Beosus luscus*, *F.*
 74. *Dieuches armipes*, *F.*
 75. *Neurocladus ater*, *Fieb.*
 76. *Emblethis Verbasci*, *F.*
 77. » *arenarius*, *L.*
 78. *Lethaeus Lethierryi*, *Put.*
 79. *Notochilus contractus*, *H. S.*
 80. » *marginicollis*, *Luc.*
 81. » *longicollis*, *Fieb.*
 82. *Pyrhocoris apterus*, *L.*
 83. » *aegyptius*, *L.*
 84. *Heterogaster Urticae*, *F.*
 85. *Platyplax Salviae*, *Schill.*

Tingitida.

86. *Piesma quadrata*, *F.*
 87. » *Atriplicis*, *Frey.*
 88. » *maculata*, *Lap.*
 89. *Dictyonota Putonii*, *Stål*, *var.*
brevicornis.
 90. *Monanthia maculata*, *H. S.*
 91. » *Humuli*, *F.*

Capsida.

92. *Miridius 4-virgatus*, *Costa.*
 93. *Lopus mat*, *Ross.*
 94. *Phytocoris Salsolae*, *Put.*
 95. » *punctum*, *Reut.*
 96. *Calocoris sexpunctatus*, *F. et var.*
punica.
 97. *Calocoris bipunctatus*, *F.*
 98. » *Chenopodii*, *Fall.*
 99. » *instabilis*, *Fieb.*
 100. *Lygus pratensis*, *L. var.*
 101. » *conspurcatus*, *Reut.*
 102. *Cyphodema instabile*, *Luc.*

103. *Camptobrochis punctulatus*, *Fall.*
 104. *Capsus punctum*, *Ramb.*
 105. *Orthocephalus brevis*, *Pz.*
 106. » *Doriae*, *Reut.*, *n. sp.*
 107. » *minor*, *Cost.*
 108. *Laurinia (n. g.) fugax*, *Reut.*,
n. sp.
 109. *Systellonotus albofasciatus*, *Luc.*
 110. *Dicyphus hyalinipennis*, *Klg.*
 111. *Orthotylus pusillus*, *Reut.*
 112. » *rubidus*, *Put.*, *var.*
Moncreaffi, *D. S.*
 113. *Orthotylus flavosparsus*, *Sahlb.*
 114. *Pastocoris Putoni*, *Reut.*
 115. *Macrotylus Paykullii*, *Fall.*
 116. » *nigricornis*, *Fieb.*
 117. *Psallus ancorifer*, *Fieb.*
 118. *Tragiscocoris Fieberi*, *Mey. Fieb.*
 119. *Plagiognathus onustus*, *Fieb.*

Anthocorida.

120. *Anthocoris nemoralis*, *F.*
 121. *Lyetocoris campestris*, *F.*
 122. *Piezostethus afer*, *Reut.*, *n. sp.*
 123. » *obliquus*, *Cost.*
 124. *Triphleps niger*, *Wolff.*

Cimicida.

125. *Cimex lectularius*, *L.*

Saldida.

126. *Salda lateralis*, *Fall.*
 127. *Leptopus echinops*, *L. Duf.*

Reduvida.

128. *Nabis sareptanus*, *Dohrn.*
 129. » *ferus*, *L.*
 130. » *viridulus*, *Spin.*
 131. *Prostemma guttula*, *F.*
 132. *Coranus aegyptius*, *F.*
 133. » *subapterus*, *D. G.*
 134. » *niger*, *Ramb.*
 135. *Anphibolus Kerimii*, *Reut.*, *n. sp.*
 136. *Harpactor erythropus*, *L.*
 137. » *maurus*, *F.*
 138. *Pirates hybridus*, *Scop.*
 139. » *strepitans*, *Ramb.*

140. *Holotrichius obtusangulus*, Stål.
 141. *Pasira dimidiata*, Stål.
 142. *Reduvius personatus*, L.
 143. » *tabidus*, Klg.
 144. » *pallipes*, Klg.
 145. *Sastrapada Baerensprungi*, Stål.
 146. *Oncocephalus pilicornis*, H. S.,
notatus, Fieb. Put.
 147. *Oncocephalus squalidus*, Ross.
 148. » *Putoni*, Reut.
 149. *Cerascopus domesticus*, Scop.

Hydrometrída.

150. *Gerris thoracica*, Schum.
 151. » *gibbifera*, Schum.
 152. *Microvelia pygmaea*, L. Duf.
 153. *Velia major*, Put.

Naucorida.

154. *Naucoris maculatus*, F.

Nepida.

155. *Nepa cinerea*, L.

Notonectida.

156. *Anisops producta*, Fieb.
 157. *Notonecta glauca*, L.
 158. *Plea minutissima*, F.

Corisida.

159. *Corisa atomaria*, Illig.
 160. » *hieroglyphica*, Duf.
 161. » *vermiculata*, Put.

HOMOPTERA.**Cicadida.**

162. *Tettigida barbara*, Stål.

163. *Cicadetta annulata*, Brull.
 164. » *cantans*, F.

Fulgorida.

165. *Conosimus Violantis*, n. sp.
 166. *Hysteropterum bilobum*, Fieb.
 167. » *Doriae*, n. sp.
 168. » *algericum*, Luc.
 169. *Almana hemiptera*, Costa.
 170. *Dictyophara europaea*, L.
 171. *Delphax striatella*, Fall.
 172. » *propinqua*, Fieb.
 173. *Tettigometra atra*, Hagb.

Cercopida.

174. *Ptyelus lineatus*, L.

Membracida.

175. *Oxyrhachis Delalandei*, Fairm.

Jassida.

176. *Megophthalmus scanicus*, Fall.
 177. *Agallia venosa*, Fall.
 178. *Eupelix cuspidata*, F.
 179. *Acocephalus carinatus*, Stål.
 180. *Thamnotettix fenestrata*, H. S.
 181. » *alboguttata*, Leth.
 182. » *opaca*, Kbm.
 183. » *abalia*, Fieb.
 184. *Athysanus taeniaceps*, Kbm.
 185. » *Laurae*, n. sp.
 186. » *dubius*, n. sp.
 187. » *plebejus*, Zett.?
 188. *Goniagnathus brevis*, H. S.
 189. » *guttulinervis*, Kbm.
 190. *Chlorita Solani*, Kollar.
 191. *Zygina parvula*, Boh.

HEMIPTERA HETEROPTERA.

Pentatomida.

1. **Odontotarsus caudatus** Klug (*Pachycoris*), Symb. phys. V, tab. 43. fig. 6. — Herr. Schaeff., Wanz. Ins. fig. 378. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 96. 150. — Fieber (*Odontotarsus*); Die Europäischen Hemiptera 377. 2. — Garbiglietti, Catalogus Hemipt. Ital. in Bull. Soc. Ent. It. I, 1869, p. 44. — Gredler Rhynch. tirol. in Verh. k. k. zool. bot. Ges. Wien. 1870, pag. 107. 2. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. (1870), sp. 3. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., Scutellerides (*Odontotarsus*), pag. 481. — *O. productus* Spinola, Essai sur les Hémipt. 362. 3.

Tre esemplari dell'Isola Galita (Crociera del Violante 1877) ed uno di Marsa (G. e L. Doria 16 Aprile 1882).

Il Prof. A. Costa trovò questa specie nella regione nemorosa ed elevata dell'Etna nel 1839; Ghiliani presso Catania nel 1842, Gené in Sardegna e ne diede gli esemplari allo Spinola che la pubblicò come specie nuova nell'opera citata.

Alcuni individui di Ghiliani esistono nella collezione del Museo Civico di Genova insieme ad altri colti parimente in Sardegna, nel Sarrabus, dall'Ingegnere G. B. Traverso, Direttore delle Miniere di Monte Narba. Secondo il Fieber si trova in Dalmazia, Portogallo e Spagna.

2. **Psacasta Cerinthe** Fabr. (*Cimex*), Entom. System. IV. 82. 9. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 140. 56. — Fieb. E. H. 375. 1. — Puton, Synops. Hémipt. (1881), 12, 2. — *Psacasta nigra* Germ., t. C. p. 141. 6. — Herr. Schaeff., Wanz. Ins. V. 47. fig. 498. — *Tetyra hispana* Ramb., Faun. Andal. II. 99. 4.

Un solo individuo dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria 1882).

È specie propria dell'Europa meridionale. Il D.^r Puton la cita di Corsica, rara.

3. **Psacasta conspersa** Kunze, in Germ. Zeit. f. Ent. I. 71. 4. — Fieb. E. H. 376. 3. — Puton, Synops. Hémipt. (1881) 12. 3. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 7.

Due esemplari, uno delle vicinanze di Kairuan (A. Kerim) l'altro dei dintorni di Tunisi, Aprile 1882 (G. e L. Doria).

Il Fieber (l. c.) afferma essere specie propria dell'Europa meridionale; il Puton ne vide esemplari di Lione, di S. Raphael e di S. Germain. Non è annoverata da Stål negli Emitteri Africani, nè figura nella Faunule de Biskra dei Signori Lethierry e Puton (Annal. de la Soc. entom. de France, 5.^a Serie, Vol. VI, 1876). Il Museo Civico di Genova ne possiede un esemplare di Spagna che io ebbi dal Signor E. Saunders.

4. **Eurygaster hottentotta** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 87. 31. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 136. 37. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 96. 151. — Fieb. (*Eurygaster hottentotus*) E. H. 369. 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 63. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 106. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 11. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust., in Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. VI. 1874, p. 119. — Puton, Synops. Hémipt. (1881) 14. 2.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) ed uno di Qammart raccolto dall'Avv. P. F. Elena.

È specie volgare nell'Europa meridionale e media.

Il Museo Civico ne possiede individui di Sicilia, Sardegna, Calabria, Spezia, Genova e suoi dintorni, Busalla, Stazzano.

5. **Eurygaster maroccana** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. Suppl. 529. — Syst. Rh. (*Tetyra*) 135. 35. — Fieb. (*Eurygaster*) E. H. 369. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 13. — Puton, Synops. Hémipt. 14. 3.

Un esemplare dei pressi di Tunisi (G. e L. Doria) ed un altro di Qammart, 6 Luglio 1882 (Elena).

Specie rara, e solo propria delle regioni meridionali d'Europa. Secondo Fieber fu trovata in Francia, Spagna e Portogallo.

6. **Odontoscelis dorsalis** Fabr. (*Tetyra*), Syst. Rh. 139, 54. — Lucas, Expl. Scient. Alg. III. 101. 164, come varietà dell' *O. fuliginosa*. — Fieb. E. H. 378. 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 24, 2 (*Odonscelis*). — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 24. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 108. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 119. — Puton, Synops. Hémipt. 7. 2. — Leth. et Put. Faun. Hémipt. Biskra, pag. 15. — *O. plagiata* Germ. Zeit. f. Ent. I. 48. 2.

Un esemplare dell' Isola Galita (Crociera del Violante 1877) ed un altro di Qammart, 26 Giugno 1882 (Elena).

Sonvi al Museo Civico individui di questa specie con disegno meno elegante, somiglianti alla fig. 407 di Herr. Schaeff. (Wanz. Ins.) trovati a Genova, Serravalle-Scivia, Novi-Ligure (Ferrari) e Vercelli (Conte Carlo Mella).

7. **Trigonosoma falcatum** Cyrillo (*Cimex*), Entom. neapol. spec. 5, tab. VI, fig. 9. — Muls. et Rey (*Trigonosoma*) Hist. Nat. Punais. Fr., 77. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 16. 1. — *T. Desfontainii* Fieb., E. H. 373. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alg., 97. 153 — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 9.

Due esemplari raccolti da Abdul-Kerim nelle vicinanze di Kairuan.

Specie meridionale, ma non compresa da Stâl negli Emitteri Africani.

8. **Trigonosoma aeruginosum** Cyrillo (*Cimex*), Entom. neapol. p. 5 (sec. Muls.). — *Glypheria aeruginosa* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 73. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 120. — Puton (*Trigonosoma*), Synops. Hémipt. 16. 2. — *Cimex Nigellae* Fab., Ent. Syst. IV. 82. 8. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 140. 55. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 97. 154. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 8. — *Trigonosoma Galii* Fieb., E. H. 372. 1.

Cinque esemplari di Qammart (Elena, 17 Maggio 1882).

Queste due specie di Scutelleridi trovansi nelle località meridionali d' Europa; noterò tuttavia che nei dintorni di Genova

finora non si è trovato il *T. falcatum*, mentre nel Museo Civico si hanno parecchi esemplari di *T. aeruginosum* presi nella villa del Marchese G. Doria a Borzoli presso Sestri Ponente.

9. **Ancyrosoma albolineatum** Fabr. (*Cimex*), Spec. Ins. II. 342. 22. — Rossi, Faun. Etr. II. 229. 1295. — Herr. Schaeff., Wz. Ins. (*Ventocoris*), fig. 135. — Lucas, Expl. Scient. Alger., 98. 158. — Fieb. (*Ancyrosoma*), E. H., 373, 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 82. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 10. — Puton, Synops. Hémipt., 18. 1.

Un solo esemplare raccolto presso Tunisi (G. e L. Doria).

Non è specie estremamente meridionale, poichè esiste nella collezione citata non solo della Calabria (A. Costa) e di Sardegna (D.^r Gestro), ma la raccolsi io stesso copiosamente presso Alessandria (Piemonte).

10. **Graphosoma semipunctatum** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 85. 23. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 135. 33. — Cyrillo, F. neapol. spec. I. 6. tab. VII. fig. 4. — A. Costa, Cim. cent. I, 65, 2 (*Graphosoma*). — Lucas, Expl. Scient. Alg. III, 98. 57. — Fieb., E. H., 371. 2. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 15. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 120. — Puton, Synops. Hémipt., 19, 1.

Due esemplari: dintorni di Tunisi (G. L. Doria), Qammart (Elena).

Nella collezione del Museo Civico ne esistono esemplari di Persia (Doria), Sardegna (Gestro e Traverso), Isola Serpentara (Violante), Genova e Riviere (Piccone, Gestro, Ferrari), Cenisio (Ghiliani). Si ritiene come specie più meridionale della seguente.

11. **Graphosoma lineatum** Linn. (*Cimex*), F. Svec., 932. — Fieb. (*Graphosoma*), E. H., 371. 3. — Gredler, Rhynch. tirol., pag. 107. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 14. — Ferrari, l. c. pag. 121. — Puton, Synops. Hémipt., 20. 2.

— Muls. et Rey (*Scutellera*), Hist. Nat. Punais. Fr., 97. 2. — *Cimex nigrolineatus* Fab. Spec. Ins. II. 341. 15. — Rossi, Faun. Etr. II, 226. 1288. — A. Costa (*Graphosoma*), Cim. regn. neap. cent. I, 65, 1.

Tre esemplari dell' Isola Galita (Violante, 1877) e due dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881).

12. **Cydnus nigrata** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 123. 169. — Syst. Rh., 181. 1 (*Cydnus*). — Fieb., E. H., 364. 3. — Gredler, Rhynch. tirol., 105, 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Pun. Fr., 26. 4. — Puton, Synops. Hémipt., 27. 3.

Otto esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, Kerim). È specie non rara in Europa.

13. **Macroscyrtus brunneus** Fabr. (*Cydnus*), Syst. Rh. 185. 5. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 93. 144. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 29. — Fieb. (*Macroscyrtus*), E. H., 362. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 32. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 122. — Puton, Synops. Hémipt., 28.

Tunisi (G. e L. Doria); Megerda (Violante).

Fu raccolto anche nell' Isola Pantelleria (Violante), in Sardegna (Gestro), a Roma (Said), Diano Marina (Ferrari), Camporosso, presso Ventimiglia (Spagnolo). È specie piuttosto meridionale.

14. **Geotomus punctulatus** A. Costa (*Cydnus*), Cent. II, Dec. VI. 10 (1847), 30, 8 (188), tab. V, fig. 11. — Muls. et Rey (*Geotomus*), Hist. Nat. Punais. Fr., 35. 1. — Puton, Synops. Hémipt., 28. 1. — *Cydnus Helferii* Fieb., E. H., 364, 6.

Trenta esemplari, Tunisi (G. e L. Doria, Kerim); Tozer e Tameghza (Kerim).

Il nostro Museo Civico ha questa specie di molte località del litorale e delle isole d' Italia, nonchè della Francia meridionale (Puton), di Persia (Doria) e qualche esemplare di Giava, raccolto a Buitenzorg dal Dottore Odoardo Beccari, che fu comunicato al chiarissimo Victor Signoret per averne più accertata determinazione.

15. **Brachypelta aterrima** Förster (*Cimex*), Nov. spec. Ins. (1771), 71. 71. — Fieb. (*Brachypelta*), E. H., 362. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 421. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 122. — Gredler, Rhynch. tirol., pag. 105. 1. — Puton, Synops. Hémipt., 30. 1. — *Cimex tristis* Fabr., Cyrillo, l. c. I. 2, tab. 1, fig. 14. — Rossi, Faun. Etr. II. 237. 1315. — Costa, (*Cydnus*), Cim. regn. neap. cent. I. 62. 4. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 93. 143.

Tunisi (G. e L. Doria, Kerim) 14 esemplari; Galita 3 (Violante).

In collezione esiste arrecato da varie località: da Sari, nel Mazanderam (Abdul-Kerim), da Santorino (Violante), dall'Isola Linosa (Sommier), da Catania, dalla Calabria (A. Costa), da Napoli (Caneva), dalla Sardegna (Gestro), dall'Isola de' Topi (Violante), da Genova, Voltri, Diano (Ferrari), da Camporosso (Spagnolo), nonchè dall'Alta Italia, Legnano (Mella), Torino (Ghiliani).

16. **Sehirus morio** Linn. (*Cimex*), F. Suec., 250. 932. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 48. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. (*Cydnus*), sp. 32, e *C. affinis*, sp. 30. — Gredler, Rhynch. tirol., pag. 106. 1. — *Cydnus affinis* Herr. Schaeff., Wz. Ins. III. 11, fig. 237. — Fieb. (*Sehirus*), E. H., 267, 2. — Puton, Synops. Hémipt., 31. 1.

Un solo esemplare raccolto da Abdul Kerim presso Kairuan.

Il chiarissimo Dottor Puton, al quale ho comunicato questo Cidnide, asserisce trovarsi in Ispagna, Francia e Germania. Secondo Mulsant e Rey fu raccolto in Provenza nei luoghi sabiosi presso al mare.

Il Museo Civico ne possedeva un esemplare avuto dalla gentilezza del prefato Dottor Puton, e qualche altro di Liguria.

17. **Sehirus dubius** Scop. (*Cimex*), Ent. carn., 121. 355. — Herr. Schaeff., Wz. Ins. I. 191, fig. 98 (*Cydnus*). — Flor, Rhynch. Livl. I. 160. 5. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 93. 142. — Fieb. (*Sehirus*), E. H., 368, 5. — Muls. et Rey,

Hist. Nat. Punais. Fr., 63. 4 (*Canthophorus*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 123. — *Cimex albomarginatus* Schrk., Fall., Ramb. — *C. albomarginellus* Burm., Curt., Costa, Am. Serv.

Tunisi, nove esemplari (G. e L. Doria).

Comune in Europa. Esiste nella citata collezione raccolto presso Genova, Voltri, Stazzano, Esino, Gressoney.

18. **Crocistethus Waltlii** Fieb. (*Cydnus*), Beitr. zur Kenn. d. Seh. in Weitenw. Beitr. z. Nat. u. Heilk. I. 352. 34, tab. 2, fig. 30. — E. H., 365 (*Crocistethus*). — Muls. et Rey (*Canthophorus*), Hist. Nat. Punais. Fr., 61. 3. — Leth. et Put., Faun. Hém. Biskra, pag. 15.

Raccolto abbondantemente nei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); pochi esemplari di Tozer, di Tameghza, di Gafsa (Kerim).

Fu trovato in Spagna (Fieb. Muls.).

Il chiarissimo Puton (Synops. Pentatom. 1880, p. 30, nota) da come specie di Sicilia il *Crocistethus basalis* Fieb., specie affine ma distinta, che nel suo catalogo degli Emitteri, 1875, è indicata come sinonimo del *C. Waltlii*.

19. **Sciocoris maculatus** Fieb. Rhynchotograph. in Act. d. k. b. Ges. d. Wiss. 1851, 21, 14. — E. H., 360. 14. — Gredl., Rhynch. tirol., pag. 105, 4. — Puton, Synops. Hémipt. 42. 6. — *S. auritus* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 100, 4.

Isola Galita 10 esemplari (Violante 1877).

La maggior parte di questi individui presentano lungo lo scudo, o soltanto dalla metà in addietro, una elevatezza quasi careniforme che non ne raggiunge l'estremità; l'angolo posteriore esterno del corio che è acuto, arriva molto più addietro dell'apice dello scudo; questo è triangolare, assai largo alla base, ristretto dalla base fino a poco dopo la metà, quindi mediocremente fino all'apice rotondata. Del resto ha i caratteri degli occhi, dei lati del pronoto e delle macchie della membrana come sono nella specie tipica.

20. **Sciocoris sulcatus** Fieb., Rhynchotograph., l. c., 27.
 24. — E. H., 360. 16. — Puton, Synops. Hémipt., 43. 7. —
S. angustipennis Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 105. 5.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) 4 individui.

Esistono nel Museo Civico di Genova esemplari di Sardegna (Ghiliani), Roma (Doria), Ungheria (Karl Saiò) alquanto meno colorati di questi, che hanno ben marcate le linee bruno-nere laterali dello scudo ed estese dalla base oltre la metà; i corii sono lunghi all'angolo esterno come lo scudo (in un esemplare un corio è più breve, l'altro più lungo dello scudo!), i nervi della membrana molto oscuri; e siccome in questa specie i corii sono brevi, attenuati posteriormente e la membrana angusta quantunque lunga come il dorso, rimane scoperta oltre il connessivo una porzione laterale degli ultimi tre segmenti dorsali.

21. **Eysarcoris inconspicuus** Herr. Schaeff., Wz. Ins. VII. 93 (*Pentatoma*). — Puton, Synops. Hémipt., p. 55. 2 (*Eysarcoris*). — *E. Helferi* Fieb., E. H., 332. 3. — *E. misellus* Stål, Put. Catal. Hem. 1869. — *E. epistomalis* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 177. 3.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie molto estesa e più comune delle affini. La collezione del Museo Civico di Genova ne contiene esemplari di Sardegna (Ghiliani), Isola Pantelleria (Violante), Spezia, Borzoli (Doria), Voltri, Alessandria, Piemonte (Ferrari), Vercelli, Legnano (Mella), Piemonte (Garbiglietti).

22. **Peribalus vernalis** var. *distinctus* Wolff, Abbild. d. Wz., 140, fig. 135 (*Cimex*). — *P. distinctus* Fieb., E. H., 339, 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. (*Peribalus distinctus*), 265. — Puton, Synops. Hémipt., 57. 2.

Gebel Resas (G. e L. Doria) un esemplare.

Ritengo come una varietà del *P. vernalis* questo insetto, perchè non presenterebbe veri caratteri anatomici diagnostici; e tutta la differenza consisterebbe nella statura un po' minore, nella

punteggiatura e colorazione dell'estremità dello scudo, delle zampe e delle antenne.

23. **Carpocoris nigricornis** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 94. 53. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 89. 129 (*Mormidea*). — Fieb., E. H., 335. 3. — Muls. et Rey (*Carpocoris*), Hist. Nat. Punais. Fr., 242. — Puton, Synops. Hémipt., 60. 2. — *Pentatoma Eryngii* Germ., Hhn. Wz. Ins., fig. 148. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 45.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, Kerim) 17 esemplari; Hammam-el-Lif, Qammart (Elena); Cartagine (Antinori); Kairuan (Kerim).

Abbondante in Europa.

Qualche esemplare offre la stria nera estesa dall'angolo laterale al posteriore del pronoto e le quattro macchie alla base dello scudo: l'angolo laterale del pronoto ora abbastanza acuminato e rialzato, largo poco più di metà della base del corio, ora smussato, quasi piano e allora circa metà della base del corio: la punta dell'angolo laterale può essere rivolta lateralmente o un po' in addietro.

Questa variabilità di un solo carattere (poco calcolando quello della colorazione che in questa specie è mutabilissimo) conferma l'opinione già emessa da parecchi autori che la *C. baccarum* L. e *C. nigricornis* F. non sieno specie differenti, e lo prova anche il fatto, che non si riesce a distinguerle allorchè se ne hanno dinanzi molti esemplari nei quali la larghezza umerale vada crescendo o decrescendo.

Inclinerei anche a credere che la varietà ad angoli laterali del pronoto più sviluppati abiti piuttosto le regioni meno meridionali: non ne ho mai veduto esemplare colto in Liguria, e la collezione del Museo Civico ne possiede un solo (♀) preso da Ghiliani sulle colline Piemontesi.

24. **Carpocoris lunula** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 96. 64. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 89. 130 (*Pentatoma*). — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 250 (*Carpocoris*). —

Puton, Synops. Hémipt., 61. 5. — *Carpocoris bilunulata* Kolen., Melet. ent., 176, tav. XVI, fig. 35. — *Mormidea varia* Fieb., E. H., 335. 2.

Tredici esemplari. Tunisi (G. e L. Doria), Kairuan, Tameghza (Abdul-Kerim), Qammart (Elena).

Specie non rara in Liguria e Piemonte, anche di località elevata come il Moncenisio (Ghiliani).

25. **Carpocoris (Codophila) maculicollis** Dallas (*Pentatoma*) List. of the spec. etc. I. pag. 234. 5 (1861). — Stål, Ofv. V. A. F. (1862) pag. 233. 1. — *Pentatoma arabica* Stål, Ofv. V. A. F. (1854) pag. 233. 1.

Otto esemplari raccolti presso Tameghza e Tozer da Abdul-Kerim.

Debbo alla cortesia del D.^r Puton la determinazione di questa specie, cui lo Stål assegna per patria l'Arabia petrea (Mus. Holm.) e l'India orientale, regione boreale.

L'appellazione di *Carpocoris arabica* Stål sarebbe più giusta, stante l'antiorità, quantunque lo Stål nell'enumerazione ritenga quella datale posteriormente da Dallas.

26. **Carpocoris Verbasci** De Geer (*Cimex*) Mem. III. 257. tav. 14, fig. 5. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. (*Dolycoris*) 258. 6 e 259. — Puton, Synops. Hémipt. 62. 6. — *Cimex*, *Pentatoma*, *Mormidea baccarum* auct. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 88. 127.

Tunisi 9 esemplari (G. e L. Doria). Kairuan, Tameghza e Tozer (Kerim).

È specie comunissima in Europa.

27. **Chroantha ornatula** Herr. Schaeff., Wanz. Ins. (*Cimex*) IV. 93. fig. 664. — Stål, Hem. Afr. I. 158. 33 (*Pentatoma*). — *Cimex notatus* Klug, Symb. Phys. tav. XLIV. fig. 9. — *P. humerosa* Dall. List. H. 240. 18.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) 18 esemplari.

Lo Schaeffer e Stål danno questa specie come propria del-

l' Egitto. Puton (Notes de geogr. entomol. 3.^o part. 1876, Ann. de la Soc. ent. de Fr. p. 289) asserisce che fu raccolta a Palermo.

28. **Brachynema cinctum** Fabr. (*Cimex*) Ent. Syst. IV. 113. 130. — Fieb. E. H. 340. 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 282. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 64. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 15. — *Cimex purpureo marginatus* Ramb., Faun. Andal. II. 121. 6.

La specie tipica marginata di rosso fu trovata presso Kairuan (1 esemplare, Kerim) e la varietà marginata di giallo chiaro presso Tunisi (G. e L. Doria e Violante, 10 esemplari); Isoletto di Scikli nel lago di Tunisi (Violante, 1); Kairuan (Kerim, 1).

Dalle citazioni addotte è indicata di Spagna e Francia meridionale e non è compresa negli Emitteri Africani di Stål. Il D.^r Puton la colse a Biskra sulle Salsolacee, e nell' Aprile del 1883 ne ebbero due individui dal Signor Agostino Dodero raccolti presso Cagliari.

29. **Nezara viridula** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. Ed. X. Vol. 1. pag. 444. 28 (Secondo la citazione di Stål). — Stål (*Nezara*) Hem. Afr. I. 194. var. C. — Puton, Synops. Hémipt. 66. 2. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, pag. 15. — *Nezara prasina* e *smaragdula*; auct. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 87. 125 (*Pentatoma smaragdula*).

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria e Violante, 8 esemplari).

Var. *torquata* Fabr.

Tunisi, 6 esemplari (G. e L. Doria): Tameghza, 1 (Kerim).

Specie assai comune in Europa.

30. **Strachia picta** Herr. Schaeff. (*Pentatoma*) Faun. Ins. Germ. fasc. 116. 12-13. — Hahn, Wz. Ins. fig. 240 (*Strachia*). — Fieb. E. H. 343. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 39. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 210. 2. — Puton, Synops. Hémipt. 70. 2.

La specie tipica fu trovata presso Tunisi in 3 esemplari

(Violante e Miceli) e tre furono rinvenuti a Bizerta (Antinori), a Qammart e ad Hammam-el-Lif (Elena, 1882).

Della varietà col mesocorio giallo pallido (che è la più frequente in Liguria) ne furono presi 2 esemplari a Kairuan (A. Kerim).

31. **Strachia decorata** Herr. Schaeff. (*Pentatoma*) Faun. Insect. Germ. fasc. 116. 14. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 214 (*Strachia*). — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 128. — Puton, Synops. Hémipt. 70. 3. — *S. pustulata* Fieb. E. H. 343. 4.

Nove esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria e Kerim); Kairuan, 3 esemplari (Kerim).

Assai comune in Italia; nella collezione del Museo Civico di Genova esiste di parecchie località.

Coreida.

32. **Phyllomorpha laciniata** Vill. var. *algirica* Guérin, Rev. Zool. 1850. 232. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 61. 50. t. II, fig. 5. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. *Coreides* pag. 13. — Puton, Synops. Hémipt. II. (1881) pag. 87 observ.

Un solo esemplare colto da Abdul Kerim presso Kairuan.

33. **Centrocarenus spiniger** Fabr. (*Coreus*) Spec. Ins. II. 360. 71. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 63. 54 (*Syromastes*). — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 32. 1 (*Coreus*). — Fieb. (*Centrocarenus*) E. H. 231. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 88. 1. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 134.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 3 esemplari, 1881); 2, Monte Zaghuân, 3 Luglio 1882 (Miceli).

Esiste in collezione proveniente da Catania, avuto da V. Ghiliani, raccolto da A. Costa; di Sardegna (Gestro, Dodero); di Corsica, collezione Puton, di Liguria, Monferrato, Piemonte.

34. **Enoplops bos** Dohrn, Stett. Ent. Zeit. (1860) 106. — Fieb. E. H. 231. 3. — Puton, Synops. Hémipt. pag. 90 osserv. — *E. cornutus* Muls. et Rey, secondo Put. l. c.

Dintorni di Tunisi, 1 esemplare (G. e L. Doria); Bizerta, 1; Sidi Bu Vahed, 1 (Abdul Kerim).

È proprio di parecchie località meridionali: Spagna, Portogallo, Sicilia ed Africa.

Fu confrontato con un esemplare di Algeria avuto dal chiarissimo Puton, e bene si addatta ai caratteri dati dal medesimo nella nota della testè citata *Synopsis*: tuttavia non trovo che i tubercoli antenniferi quantunque prolungati e curvi verso l'esterno, sieno lunghi colla spina quasi quanto il capo « *in spinam capitis fere longitudinem adequantem* », come scrisse il Dohrn.

I medesimi esemplari tunisini si attagliano pure alla descrizione del Fieber, fuorchè hanno il terzo articolo delle antenne bensì am Endrittel rostgelb ma non glatt, e i granuli si fanno un poco più piccoli verso l'estremità, ma esistono manifestamente.

35. **Pseudophlæus Waltlii** Herr. Schaeff. (*Coreus*) Faun. Ins. Germ. fasc. 127. 7. tab. 182. fig. D. — Wanz. Ins. VI. 4. (*Pseudophlæus*). — Fieb. E. H. 218. 3. e *P. auriculatus* 217. 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 86. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 95. 2. — *Coreus hispanus* Ramb. Faun. Andal. II. 134. 4.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 2 esemplari); Tameghza (A. Kerim, 7).

È specie poco comune. Un esemplare di Grecia (collezione E. Saunders) trovasi nel Civico Museo di Genova.

La varietà *auriculatus* fu trovata in Sicilia dal D.^r Helfer, secondo il Fieber.

36. **Coreus hirticornis** Fabr. Ent. Syst. IV. 131. 17. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 60. 48. — Fieb. E. H. 221. 4. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 88. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 101. 2. — *Cimex denticulatus* Scop. Ent. Carn. 125. 365. — *Merocoris denticulatus* Costa, Cim. regn. neap. cent. 1. 32. 1. tab. VII. fig. 68. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 80. — Muls. et Rey (*Dasycoris*) Hist. Nat. Punais. Fr. 48. 1.

Tameghza (Abdul Kerim), un solo esemplare.

Trovasi comunemente nell' Europa media e meridionale.

37. **Verlusia sulcicornis** Fabr. (*Coreus*) Ent. Syst. IV. 132. 18. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 32. 5. fig. 6. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 62. 32. — Fieb. E. H. 228. 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 19. 2.

Venti esemplari. Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); Kairuan, Tameghza (Kerim); Gebel Resas (Antinori).

È specie meridionale; in collezione ve n' ha di Sicilia presa ad Acireale (Ardissonne) e di Sardegna (Gestro, Traverso).

38. **Prionotylus brevicornis** Muls. et Rey (*Chorosoma*) Ann. Soc. Linn. Lyon (185-52) 92. — Muls. Opusc. Entom. I. 111. — Muls. et Rey (*Sudalus*) Hist. Nat. Punais. Fr. *Abydides*, 176. 1. — *Prionotylus Helferi* Fieb. E. H. 215. — *Prionotylus brevicornis* Puton, Synops. Hémipt. 84. 1.

Nei pressi di Tunisi, 6 esemplari (G. e L. Doria).

È specie assai rara e meridionale, scoperta prima in Francia, poscia in Sicilia (Helfer), Spagna (Meyer Dür) e nell'agro napoletano (Costa), Cagliari (Dodero, 1884).

39. **Micrelytra fossularum** Rossi (*Cimex*) Faun. Etr. II. 223. 1354. — Herr. Schaeff. Wanz. Ins. VI. 101. fig. 672 (*Actorus*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. (*Micrelytra*) III. 64. 57. — Fieb. E. H. 224. — Gredler, Rhynch. tirol. 88. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 170. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 71. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 137. — Puton, Synops. Hémipt. 104. 1.

Agro Tunisino, un solo esemplare (G. e L. Doria).

È specie assai sparsa, e si trova in piccolo numero d'individui in primavera.

Esiste in collezione, recata di Sardegna dal Prof. Gestro, di Roma, Spezia, Monferrato (Doria), di Nervi e pressi di Genova (Ferrari, A. Dodero), di Camporosso (G. B. Spagnolo).

40. **Camptopus lateralis** Germ. (*Coreus*) Faun. Europ. 8. 21. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. (*Alydus*) fig. 549. 550. — Fieb. (*Camptopus*) E. H. 225. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 88. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 162. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 68. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 133. — Puton, Synops. Hémipt. 105. 1.

Località citata (G. e L. Doria e Kerim), 8 esemplari.

È specie comunissima nel Sud d' Europa in autunno. Sonvene in collezione individui di Catania (Violante), Sardegna (Gestro), oltre ai molti di varii luoghi di Liguria.

41. **Stenocephalus agilis** Scopoli (*Cimex*) Ent. Carn. 126. 366. — Fieb. (*Stenocephalus*) E. H. 223. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. 88. — Minà Palumbo, Emitt. Sic. sp. 70. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 139. — Puton, Synops. Hémipt. 107. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 15. — *Cimex nugax* Fabr., Spec. Ins. II. 366. 171. — Hahn, Wz. Ins. (*Dicranomerus*) fig. 13. — Lucas, Expl. Scient. Alg. III. 65. 59 (*Stenocephalus*).

Dintorni di Tunisi, 6 esemplari; Qammart, 1 (G. e L. Doria); Capo Bon, 1; Hammam-el-Lif, 1 (Antinori).

Si ha pure di Sardegna, dintorni di Genova, Diano Marina, Camporosso, Busalla, Torino e Val Formazza.

42. **Therapha Hyosciami** Linn. (*Cimex*) Faun. Suec. 945. — Hahn, Wanz. Ins. (*Corizus*) fig. 10. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 145. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 59. 46. — Fieb. (*Therapha*) E. H. 232. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 89. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 82. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 141. — Puton, Synops. Hémipt. 110. 1.

Tunisi, 1 esemplare (G. e L. Doria).

Specie abbastanza comune in tutta Europa.

43. **Corizus crassicornis** Linn. (*Cimex*) Faun. Suec. 254. 952. — Fieb. (*Rhopalus*) E. H. 234. 3. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 120. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 85. — Puton, Synops. Hémipt. (*Corizus*) 111. 1.

Dintorni di Tunisi, 1 esemplare (G. e L. Doria).
Specie anche più ovvia che la precedente.

44. **Corizus hyalinus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV, 168. 115. — Puton, Synops. Hémipt. (*Corizus*) 106. 8. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, l. c. p. 15. — *Corizus gracilis* Herr. Schaeff. Faun. Ins. Germ. fasc. 127. 2. — Ejusd. Wanz. Ins. VI. I. tab. CLXXXI. fig. C. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. (*Colobatus*) 138. — Ferrari, Hémipt. Agri Ligust. p. 141. — *Rhopalus truncatus* Ramb. Faun. Andalusiae pag. 144. 4. — Fieb. E. H. 234. 4.

Coi precedenti, un solo individuo (G. e L. Doria).

Specie non infrequente nella maggior parte d'Europa meridionale.

45. **Corizus tigrinus** Schill. (*Rhopalus*) Beitr. z. Entom. 55. — Hahn, Wanz. Ins. (*Corizus*) III. 5. fig. 230. — Signoret, Monogr. d. g. Coriz. 82. 12. — Fieb. (*Brachycarenum*) E. H. 237. — Leth. et Puton, Hémipt. de Biskra, l. c. pag. 15. — Puton, Synops. Hémipt. (*Corizus*) 117. 9. — *Corizus laticeps* Bohem. in Vetensk. Akad. Handl. 1849, apud Baerenspr. Berl. ent. Zeitschr. 79. — *C. gemmatus* Costa, Cim. regn. neap. cent. III. et IV. (1852) 13. 17, tab. 6, fig. 7.

Otto esemplari di Tunisi (G. e L. Doria).

Nella collezione del Museo Civico di Genova sono scarsi gli esemplari di questa specie, limitandosi ad uno che io stesso raccolsi a Serravalle Scrivia e ad un altro ricevuto dal Signor E. Saunders proveniente dalla Svizzera; ma essa è citata come assai diffusa « Durch Europa verbreitet Fieber, l. c. ». — L'ho ricevuta dal Signor A. Dodero che la raccolse presso Cagliari nel Febbraio del 1883.

46. **Macevethus errans** Fabr. (*Coreus*) Syst. Rh. 200. 43. — Hahn, Wanz. Ins. (*Myrmus*) III. 1, fig. 226. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 58. 43 (*Rhopalus*). — Fieb. E. H. 233. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 87. — Muls. et Rey,

Hist. Nat. Punais. Fr. (*Maccevetthus*) 106. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 140. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 29 (*Corizus*). — Puton, Synops. Hémipt. 117. 1.

Un esemplare di Tunisi in cattivo stato (Kerim), ed un altro di uguale località, Bab-el-Leua, 19 Luglio 1882 (Miceli).

Esiste nella citata collezione, di Sardegna (Ghiliani, Gestro); Spezia (Doria); Serravalle Scrivia, Alessandria (Ferrari); Torino, Moncenisio (Ghiliani).

Lygaeida.

47. **Lygaeus equestris** Linn. (*Cimex*) Fauna Suec. 946 (1761). — Panz. F. I. G. (*Lygaeus*) 79. 19. — Hahn, Wanz. Ins. I. 21, fig. 12. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 66. 63. — Fieb. E. H. 166. 5. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 41. 2. — Flor, Rhynch. Livl. I. 222. 2. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 90. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 18. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. 81. 4. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 151. — Puton, Synops. Hémipt. 9. 2.

Due esemplari di Tunisi, due di Kairuan e uno di Tameghza (Abdul Kerim).

Come emerge dalle citazioni, è specie largamente sparsa.

Il Museo Civico di Genova la possiede di Persia (Doria); Sardegna (Gestro, Dodero); Toscana (Piccioli, Gestro, Kerim); Stazzano (Ferrari); Alpi marittime e Piemonte (Ghiliani, Garbiglietti).

48. **Lygaeus militaris** Fabr. (*Cimex*) Mantissa insect. II. 297. — Rossi, Faun. Etr. II. 381. 1320. — Lucas, Expl. Scient. Alg. III. 66. 61 (*Lygaeus*). — Costa, Ann. Acc. Asp. Nat. 1839. p. 144. — Fieb. E. H. 166. 5. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 152. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 82. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 89. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 16. — Puton, Synops. Hémipt. 10. 3.

Undici esemplari. Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), Metonia

(Antinori), Kairuan, Tozer, Gafsa (Kerim), fra Susa e Bir-el-Buita (Violante).

Abbastanza volgare come la specie precedente e forse più nell'Italia media e meridionale.

49. **Lygaeus (Haemobaphus) concinnus** Dall. List. II. 542. 30 (1852). — Stål, Hem. afr. II. 137. 18. — Enum. Hemipt. 4. 106. 14.

Due maschi e cinque femmine, Tameghza (Kerim); Qammart e Hammam-el-Lif, due esemplari (Elena).

Uno dei maschi di Tameghza ha il femore posteriore sinistro grosso quasi il doppio del destro con una serie di setté denti mediocri equidistanti che gradatamente decrescono in grossezza dalla base all'apice per tutta la lunghezza del lato posteriore, ben visibili da sopra. Il femore posteriore destro è atrofizzato, più corto ed ha soltanto due piccoli denti come si vedono nei femori anteriori e medii; nell'altro maschio (mutilato) l'unico femore destro posteriore ha la stessa armatura del precedente. Le femmine hanno uno o due piccoli denti più o meno sviluppati all'apice di tutti i femori.

Secondo lo Stål (l. c.) la patria di questa specie sarebbe l'Africa meridionale e occidentale presso il fiume Svakop.

A primo aspetto si scambia questo ligeide col *L. militaris*, ma il colore sbiadito che circonda la macchia del pronoto, i femori più o meno armati di denti, il colore bianchiccio delle buccole, degli acetaboli, del margine posteriore dei segmenti sternali e la membrana più chiara lo fanno distinguere agevolmente.

50. **Lygaeus punctatoguttatus** Fabr. (*Cimex*) Spec. Insect. 365. 161. — Rossi, Faun. Etr. spec. 1324. — Panz. F. I. G. (*Lygaeus*) 118. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 11. 6. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 68. 66. — Fieb. (*Lygaeosoma*) E. H. 167. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 82. — Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 42. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 93. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, l. c. pag. 16. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 152.

Sei esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); uno dell' Isola Galita (Violante); quattro di Kairuan (A. Kerim).

51. **Lygaeosoma reticulatum** Herr. Schaeff. (*Heterogaster*) Wanz. Ins. IV. 77, fig. 405. — Fieb. (*Lygaeosoma*) E. H. 168. 2. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 20. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 11. 1. — *L. sardoa* Spinola, Essai s. l. Hém. 256. — *Lygaeus sardous* Luc. Expl. Scient. Alger. III. 68. 67, pl. 2, f. 4.

I Marchesi G. e L. Doria raccolsero nella località citata quattro esemplari, i quali differiscono leggermente da quelli che più comunemente trovansi presso di noi per avere una tinta rosso testacea invece di giallo pallido nelle parti chiare.

Nella collezione del Museo Civico di Genova esiste di Persia, Spezia, dintorni di Genova, Riviera di ponente, dell'Apennino e dell'Agro Torinese. Il Signor A. Dodero lo raccolse in Sardegna presso Cagliari nella primavera del 1884.

52. **Nysius Senecionis** Schill. (*Heterogaster*) Beitr. z. Entom. 87. 5. — Fieb. (*Nysius*) E. H. 169. 6. — Gredler, Rhynch. tirol. 82. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 23. 3. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 152. — Puton, Synops. Hémipt. 16. 4. — *Artheneis cymoides* Spin. Ess. s. l. Hem. 252.

Dintorni di Tunisi, 36 esemplari (G. e L. Doria, Violante); Isola Galita, 2 esemplari (Violante).

53. **Henestaris laticeps** Curtis (*Heterogaster*) Brit. Entom. tav. 547. — Puton, Synops. Hémipt. 22. 1 (*Henestaris*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 153. — *H. Genei* Spin. Essai s. l. Hem. 230. — *H. Spinolae* Costa, Ann. Soc. Ent. Fr. Ser. I. X. 1841. 305. — Fieb. E. H. 174. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 98. — *H. halophilus* Burm. Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 32. 1.

Due esemplari. Metonia (Antinori), Galita (Violante).

Questa specie che fu raccolta in Inghilterra, nel Napoletano, in Sicilia, Spagna e Ungheria, è piuttosto rara presso di noi:

nella collezione del Museo Civico di Genova non esisteva che un solo esemplare trovato alla Spezia (Doria); uno di Cagliari (Dodero 1884) e tre dell' Isola Pantelleria (Violante).

54. **Engistus boops** L. Duf. (*Ophthalmicus*) Ann. Soc. ent. Fr. 1857. 69. — Puton (*Engistus*) Synops. Hémipt. 22. 1. — *Engistus Brukii* Fieb. Wien. Ent. Monatschr. VIII, p. 68, tab. 1, fig. II. — *E. exanguis* Stål, Gen. Lygaeid. p. 45. — *Ophthalmicus Genei* Costa, Annuario Mus. Zool. Napol. 1864. pag. 107.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria 1881, due esemplari).

Questa specie fu trovata in Francia e in Algeria, e il Signor A. Dodero ne raccolse alcuni esemplari a Cagliari nel 1884. In Spagna, presso Madrid, s' incontra anche una specie affine (*C. commendatorius*, Perez), di cui un individuo offertomi dal chiarissimo D.^r Puton, conservasi nel Museo Civico di Genova.

55. **Geocoris siculus** Fieb. (*Ophthalmicus*) Entom. Monogr. 117. 7. t. 9, fig. 27. — E. H. 176. 8. — Gredler, Nach. z. Wanz. tirols. 1. c. 554. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 155. — Horvath (*Geocoris*) Monogr. Lyg. Hung. 36. 3. — Puton, Synops. Hémipt. 24. 3.

Dintorni di Tunisi, 3 esemplari e una larva (G. e L. Doria); Galita, 1 (Violante).

È specie molto comune in Italia: nella citata collezione sonvene individui di Persia, Roma, Spezia (Doria); Genova, Sezzè, Alessandria (Ferrari); Torino (Ghiliani, Fea); Alpi Pennine (Gnecco).

56. **Geocoris pallidipennis** A. Costa (*Ophthalmicus*) Cent. II. 1847, pag. 29. — Puton (*Geocoris*) Synops. Hémipt. 25. 4.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Il chiarissimo D.^r Puton nell' eccellente libro sopra citato distingue il *G. pallidipennis* dal precedente *G. siculus* 1.° per la punteggiatura più minuta ed appressata; 2.° per la minor mole del corpo; 3.° per una macchia mediana al margine posteriore

del pronoto e gli omeri chiari. — Pare che sia specie piuttosto meridionale.

57. **Geocoris lineola** Ramb. (*Ophthalmicus*) Faun. Andal. 146. — Fieb. E. H. 177. 13. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 118. — Puton, Synops. Hémipt. (*Geocoris*) 26. 7.

Coi precedenti, 3 esemplari (G. e L. Doria); Galita, 1 (Violante).
Esiste anche in Liguria.

58. **Microplax interrupta** Fieb. (*Oxycarenum*) Weit. Beitr. I. 345, t. II, fig. 19. — E. H. (*Microplax*) 208. 2. — Ferrari, Hémipt. Agri Ligust. pag. 168. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 41. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 33. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 17.

Due esemplari di Tunisi (G. e L. Doria).

Presentano uno sviluppo alquanto maggiore del corpo, per cui sembrano più grandi degli individui che trovansi sparsamente in Liguria, Toscana, Sardegna e Ungheria; fui però assicurato dal D.^r Puton al quale li ho comunicati, che non differiscono dalla specie tipica.

59. **Metopoplax ditomoides** Costa (*Pachymerus*) Cim. regn. neap. cent. II, tab. 3, fig. 8. — Herr. Schaeff. Wanz. Ins. (*Stenogaster*) fig. 964. — Fieb. (*Metopoplax*) E. H. 207. — Horv. Monogr. Lyg. Hung. 42. 1.

Un solo esemplare di Qammart, 23 Giugno 1882 (Elena).

Specie dell'Europa meridionale trovata da A. Costa; vive anche in Ungheria come si rileva dal lavoro del chiarissimo D.^r Horvath, e furono di uguale regione i due individui di cui parla H. Schaeffer nel Vol. IX. Wz. Ins. pag. 216.

Nella collezione del Museo Civico di Genova sonvi esemplari avuti da Ghiliani che li raccolse in Sicilia; ne ebbi anche dal Signor Dodero trovati presso Cagliari nella primavera del 1884.

Nella Synopsis del D.^r Puton sono dati i caratteri del genere (1878) a pag. 31, e poi quelli della specie nell'Addenda (1880) pag. 240. 1.

60. **Oxycareus Lavaterae** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. 240. 186. — Lucas (*Stenogaster*) Expl. Scient. Alger. III. 79. 101. — Fieb. (*Oxycareus*) E. H. 205. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 87. — Puton, Synops. Hémipt. 35. 1. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 167. — *Stenogaster tardus* Hahn, Wz. Ins. fig. 241. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 111.

Più di cento esemplari raccolti presso Tunisi (G. e L. Doria, Kerim, Violante); Bir-el-Buita (Violante); Bizèrta, Cartagine (Antinori).

Trovansi qualche volta in grandissima copia sia sparso sul terreno, sia sul tronco degli alberi come ebbi occasione di vederlo nell'orto botanico di questa nostra R. Università.

Si ha di molti altri luoghi nella collezione del Civico Museo di Genova: Sardegna (Gestro); Genova (Ferrari); Torino (Ghigliani); Algeria (Gribodo).

61. **Oxycareus pallens** Herr. Schaeff. (*Stenogaster*) Wanz. Ins. IX. 215, fig. 963. — Fieb. E. H. 206. 2 (*Oxycareus*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 167. — Puton, Synops. Hemipt. 35. 3. — *Stenogaster collaris* Mulsant, Ann. Soc. Linn. Lyon, 1850-52, pag. 102. — *Oxycareus collaris* Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 44. 2.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria).

Specie non rara nei luoghi sterili e soleggiati ove cresce spontanea la *Centaurea splendens*, dei cui semi si nutrono le larve e gli adulti.

Avremmo qui un esempio della mimica naturale protettrice, nella colorazione pallida e perlacea dell'insetto che lo rende a prima vista poco distinguibile dalle squame dell'invoglio floreale della sovra nominata composta.

62. **Plociomerus calcaratus** Puton, Pet. Nouv. Entom. 1 Octobre 1874. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, Ann. Soc. Ent. Fr. 1876, pag. 31. 12. — Puton, Synopsis (*Lygaeides* 1878) pag. 39. 2.

Due esemplari (♂ ♀) raccolti presso Tunisi (G. e L. Doria), uno dei quali fu comunicato al D.^r Puton.

Fu anche trovato presso Cagliari dal Signor A. Dodero nel Febbraio 1883, e da lui gentilmente mi fu rilasciato.

È specie meridionale e facile ad essere distinta dalle congeneri per la spina a metà dei femori anteriori e pel colore bruno testaceo dello scudo.

63. **Rhyparochromus praetextatus** Herr. Schaeff. (*Pachymerus*) Wz. Ins. IV. 12. fig. 357. — Fieb. (*Megalonotus*) E. H. 181. 3. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 83. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 160. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. (*Rhyparochromus*) 55. 6. — Puton, Synops. Hémipt. 50. 3. — *Rh. maculipennis* Curt., Brit. Ent. tab. 612.

Stessa località (G. e L. Doria), un esemplare.

Specie non rara in primavera nella media ed alta Italia: fu raccolta in Sardegna (Gestro e Dodero); Firenze e Vallombrosa (Kerim); Spezia e Borzoli (Doria); Camporosso (Spagnolo); Genova e Stazzano (Ferrari); Vercelli (Mella); Torino (Ghiliani).

64. **Rhyparochromus puncticollis** Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 77, tav. 3, fig. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 50. 4. — *Megalonotus niger* Fieb. E. H. 182. 5.

Località istessa (G. e L. Doria), un solo esemplare.

Fu trovato dapprima da Lucas presso Algeri (Kouba) in Maggio sotto la corteccia dei carrubi; Fieber descrisse questa specie col nome sovracitato, e con esemplari raccolti in Sicilia dal Dottor Helfer; Puton (l. c.) lo ebbe dalla Corsica.

65. **Proderus suberythropus** A. Costa (*Pachymerus*) Ann. Soc. Ent. Fr. (1841) 292. 8, fig. 3. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 105. — Puton, Synops. Hémipt. 43. 1 (*Proderus*). — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, pag. 16. — *Rhyparochromus flavipes* Lucas, Expl. Scient. Alger. III, pag. 73, pl. 3, fig. 2. — Fieb. E. H. (*Proderus*) 173.

Dintorni di Tunisi, tre individui (G. e L. Doria).

Il Civico Museo ne ha altri di Sardegna (Gestro) e di Algeria (avuti da Puton). Anche questa specie è assai meridionale; io non l'ho mai incontrata, nè mi fu comunicata come proveniente da località meno calde.

66. **Lamprodema maurum** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. 238. 180. — Fieb. E. H. (*Lamprodema*) 185. 1. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 58. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 46. 1. — *Pachymerus nitidulus* Herr. Schaeff. Wz. Ins. IV. 96. ibid. *P. nitidus* fig. 439.

Dintorni di Tunisi, 62 esemplari (G. e L. Doria, Violante, Kerim).

Fabricius l. c. dice: habitat in Austria, D. Megerle; Fieber l. c.: In mittleren und südlichen Europa; e il D.^r Puton l. c.: Nord, Paris, Avignon, Toulouse. — Il prefato Signor A. Dodero ne raccolse due esemplari presso Cagliari, trasmessimi nel mese di Marzo 1883, e parecchi nella susseguente primavera.

67. **Plinthisus Putoni** Horvath, Die Hemipt. Gatt. *Plinth.* in Verh. k. k. zool.-bot. Ges. Wien (1876) 729. 6. — Puton, Synops. Hémipt. 46. 4.

Sette esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

68. **Plinthisus longicollis** Fieb. E. H. 178. 5. — Horvath, Die Hem. Gatt. *Plinth.* l. c. 731. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. in Ann. Mus. Civ. Genova, XII. p. 78. — Puton, Synops. Hémipt. 46. 6.

Località precedente, 14 individui (G. e L. Doria).

69. **Peritrechus geniculatus** Hahn, Wz. Ins. I. 68, fig. 41. — Horvath, Die Hem.-Gatt. *Plinth.* 66. 2. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. p. 80. — Puton, Synops. Hémipt. cit. 55. 1. — *Lygaeus puncticeps* Thoms. Opusc. Ent. II. 193. 31 (1870).

Località citata, un solo esemplare (G. e L. Doria).

70. **Peritrechus gracilicornis** Puton, Pet. Nouv. Ent. 1877. N.º 168. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. p. 80. — Puton, Synops. Hémipt. 55. 2.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

È la specie più comune che trovasi nell'Italia media e superiore.

Si hanno esemplari nella citata collezione: di Pegli, Borzoli, Busalla (Doria); Genova, Serravalle Scrivia, Alessandria (Ferrari); Torino (Ghiliani); Francia (Puton).

71. **Pachymerus Rolandri** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. II. 729. 98. — Wolff. Abbild. d. Wz. fig. 193 (*Lygaeus*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 71. 75. — Fieb. E. H. 194. 3 (*Rhyparochromus*). — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 85. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 101. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. 60. 1 (*Pachymerus*).

Cinque esemplari raccolti dai Marchesi G. e L. Doria e da Kerim nei dintorni di Tunisi; uno di Kairuan (Kerim).

In collezione esiste di Persia, Savona (Doria); Sardegna (Gestro); Roma, Camporosso (Spagnolo); Diano Marina, Alessandria (Ferrari); Torino (Ghiliani); Monte Rosa (A. Carestia).

72. **Pachymerus saturnius** Rossi (*Cimex*) F. Etr. sp. 1331. — Fieb. E. H. 196. 1 (*Beosus*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. 63. 8.

Kairuan, 1 esemplare (Kerim); Is. Galita, 1 (Violante).

Non è raro nell'Italia meridionale e media; si ha in collezione: di Sardegna (Gestro); Roma, Camporosso (Spagnolo); Firenze, Cerreto (Doria); Serravalle, Stazzano (Ferrari).

73. **Beosus luscus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. 165. 103. — Lucas (*Rhyparochromus*) Expl. Scient. Alger. III. 72. 82. — Costa (*Aphanus*) Cim. regn. neap. cent. I. 44. 4. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 108. — Horvath, Monogr. Lyg.

Hung. 79. 2 (*Beosus*). — Puton, Synops. Hémipt. 65. 1. — *Ischnotarsus sphragydimum* et *I. luscus* Fieb. E. H. 192. 3. 4. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65 (*Beosus*). Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria).

Fra noi assai comune. La varietà *Sphragydimum* Am., fu trovata in Sardegna (Gestro e Dodero); il tipo nella Riviera Ligure occidentale, come nell'Agro Verellese e Torinese.

74. **Dieuches armipes** Fabr. Ent. Syst. IV. 164. 102; S. Rh. 231. 232. — Stål, Hem. Fabr. I, 79, 3; Enum. Hemipt. Vol. 4. 161. 2 (*Dieuches*). — Leth. et Puton Hém. de Biskra, p. 17. — *Lygaeus albostratus* Fabr. Syst. Rh. 229. 122. — Stål (*Beosus*) Hem. Afr. II. 168. 6.

Specie africana, raccolta presso Tunisi (G. e L. Doria), 2 esemplari; Tameghza (Kerim), 4; Isola Galita (Violante), 1.

75. **Neurocladus ater** Fieb. E. H. 199.— Puton, Synops. Hémipt. 68. 1. — *N. brachioidens* Duf. Ann. Soc. Ent. Fr. 1851. — Signoret (*Acanthocnemis*) Ann. Soc. Ent. Fr. 1865, p. 124. — Leth. et Puton Hém. de Biskra, p. 17.

Otto esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria e Kerim).

Ebbi l'unico esemplare che è nella collezione del Museo Civico di Genova da Ghiliani, a cui lo aveva dato A. Costa, proveniente di Calabria. Puton (l. c.) asserisce che fu trovato a Tolosa e ad Aix.

76. **Emblethis Verbasci** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. 235. 161. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 80. 1 (*Emblethis*). — Puton, Synops. Hémipt. 66. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 17. — *Lygaeus pilifrons* Zett. Fall. Thoms. Stål. — *P. margine punctatus* Pz. F. G. 118. 7. — *E. platychilus* Fieb. E. H. 197. 1. — *E. arenarius* Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. excl. syn.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); due di Kairuan e due di Tameghza (Kerim).

E specie comune in Italia e fu confusa colla seguente, dalla

quale si distingue per la mancanza di corti peli al margine laterale del pronoto, e per la forma del corpo più ovale (Vedi Leth. et Put. Hém. de Biskra, Ann. Soc. Ent. Fr. 1876, p. 17).

Il Museo Civico di Genova la possiede di molte località: Persia, Sardegna, Isola Milo, Toscana, Riviere e Apennino Ligure, Monferrato, Piemonte, Francia, Ungheria.

77. **Emblethis arenarius** Linn. (*Cimex*) Fauna Suec. 955 (Secondo Fieb.). — Fieb. (*Emblethis*) E. H. 198. 2. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 82. 3. — Puton, Synops. Hémipt. 67. 2.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Nella collezione citata ne esiste un esemplare di Tehéran (Doria).

Secondo Puton sarebbe specie rara in Francia, ma trovata a Bezier ed Avignone; la varietà *bullatus* fu raccolta in Sicilia dal D.^r Helfer e data a Fieber.

78. **Lethaeus Lethierryi** Puton (*Coptoneurus*) Ann. Soc. Ent. Fr. 1869. 142. — Puton, Synops. Hémipt. 1875, p. 27. 2. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 17.

Tunisia, Kairuan, 12 esemplari (Kerim).

Non è indicato come specie Africana da Stål nell'Enumer. Hemipt. IV. 1874. Lethierry e Puton (Hémipt. de Biskra) affermano trovarsi comunemente insieme al *Plociomerus calcaratus* sotto le Sode.

79. **Notochilus contractus** Herr. Schaeff. (*Pachymerus*) Wz. Ins. IV. 97, fig. 440. — Lucas (*Rhyparochromus*) Expl. Scient. Alger, III. 74. 90. — Fieb. (*Scolopostethus*) E. H. 188. 1. — Dougl. Scott. Brit. Hem. I. 186. 4. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 93. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. (*Notochilus*) 76. 2.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

È piuttosto comune nella media Italia; si ha nel Museo Civico di Genova proveniente da parecchie località: Toscana, Genova, Voltri, Diano, Busalla, Serravalle Scrivia.

80. **Notochilus marginicollis** Lucas (*Rhyparochromus*) Expl. Scient. Alger. III, 75. 91, pl. 2, fig. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 76. Osserv. (*Notochilus*). — *Thaumastopus flavipes* Fieb. Verh. Zool. bot. Ges. Wien (1870) p. 246-247, tab. V, fig. 4.

Dintorni di Tunisi, otto esemplari (G. e L. Doria).

Lucas trovò questa specie sotto la scorza del *Ficus carica*: sembra che abiti anche la Russia meridionale.

Si distingue dal seguente per avere, oltre altri caratteri, le zampe interamente giallastre, e i femori anteriori non mai neri, il primo articolo delle antenne e la base del secondo giallastri.

81. **Notochilus longicollis** Fieb. (*Scolopostethus*) E. H. 189. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 82. — Puton, Synops. Hémipt. 76. 1.

Dintorni di Tunisi, 3 esemplari (G. e L. Doria).

Fu trovato per la prima volta in Sicilia da Helfer (Fieb. l. c.). Secondo Puton (l. c.) è rarissimo in Francia, come pure in Italia.

82. **Pyrrhocoris apterus** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. II. 727. 78 (1767). — A. Costa (*Astemma*) Cim. regn. neap. cent. I. 48. 1. — Lucas (*Pyrrhocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 69. 69. — Fieb. E. H. 162. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. sp. 122. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 122. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 96. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 81. 2.

Ventiquattro esemplari. Tunisi (Kerim); Utica, Megerda, (Violante).

Specie europea comunissima; nella suddetta collezione si ha di Persia, Bulgaria (Vratza), Algeria, Atene, Isola Salina (Lipari), Sardegna, Spezia, Genova, Serravalle Scrivia, Alessandria, Casal Monferrato, Domodossola, Torino. Sono sempre rari gli individui macroterri.

83. **Pyrrhocoris aegyptius** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. II. 727. 79 (1767). — Lucas (*Pyrrhocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 69. 70. — Fieb. E. H. 163. 4. — Minà Palumbo, Cat. Emmitt. Sicil. sp. 121. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. 82. 3. — Leth. et. Put. Hém. de Biskra, p. 15. — *Lygaeus italicus* Rossi, Fauna etr. sp. 1323.

Dintorni di Tunisi, 14 esemplari (G. e L. Doria e Abdul Kerim); Tameghza, 3 (Kerim); Isola Gerba, 1; Oasi di Nefzaua, 3 (Antinori); El-Gem e Bir-el-Buita (Violante).

Esiste nel Museo Civico di Genova: di Persia, Smirne, Santorino, Antiparo, Sardegna, Calabria, Liguria orientale, media e occidentale, nonchè d'oltre Apennino (Serravalle Scrivia).

84. **Heterogaster Urticae** Fabr. (*Cimex*) Ent. Syst. 723. 129 (1775). — Rossi, Fauna Etr. 244. 1329. — Zett. (*Lygaeus*) Fauna Lapp. I. 469. 1. — Fall. Hem. Suec. 49. 2. — Costa (*Heterogaster*) Cim. regn. neap. cent. I. 40. 1. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 70. 72. — Curt. Brit. Ent. XIII. 597. 3. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 100. 4. — Puton, Synops. Hémipt. 29. 3. — Fieb. (*Phygadicus*) E. H. 202. 4. — Flor, Rh. Livl. I. 302. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 87. 2.

Dintorni di Tunisi, 25 esemplari (G. e L. Doria e Kerim).

Sembra specie molto diffusa in Europa, quantunque finora io non l'abbia mai raccolta, nè avuta dagli amici che mi somministrarono molti Emittenti d'Italia, fuorchè dal Signor A. Dodero che la prese presso Cagliari nel 1884.

85. **Platyplax Salviae** Schill. (*Heterogaster*) Beitr. 1829. 81. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 70. 73. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. II. 30. 2. — Fieb. (*Platyplax*) E. H. 203. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 87. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 101. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 30. 1.

Detta località, 2 esemplari (G. e L. Doria).

Specie molto frequente in primavera nei prati aridi al piede della *Salvia pratensis*.

Tingidida.

86. **Piesma quadrata** Fieb. (*Zosmenus*) Ent. Monogr. 31. 1, tav. II, fig. 7. 9. 11. — Fieb. E. H. p. 116. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 1879, p. 85. 1 (*Piesma*).

Nove esemplari dei luoghi suddetti (G. e L. Doria).

Specie d'Italia, d'Austria (Fieber) e del Mezzogiorno di Francia (Puton l. c.).

87. **Piesma Atriplicis** (*Zosmenus*) Frey Gess. Mitth. der Schweiz. Ent. Ges. I. 1863, p. 118. — Puton (*Piesma*), Synops. Hémipt. p. 86.

Vicinanze di Tunisi, 5 esemplari (G. e L. Doria); alcuni dei quali furono comunicati al D.^r Puton.

Patria: Russia meridionale e Algeria.

88. **Piesma maculata** Laporte, Essai sur la classific. d. Hémipt. in Guérin, Magaz. de zool. 2.^e part. p. 49. — Puton, Synops. Hémipt. (1879) Tingid. etc. p. 86. 4. -- *Zosmenus Laportei* Fieb. Entomol. Monogr. p. 33. 3, tav. II, fig. 17. — Fieb. E. H. 117. 4.

Un esemplare di Tunisi, 1882 (F. Miceli).

Secondo il Fieber è specie comune in Austria; Puton afferma trovarsi in tutta la Francia.

Esiste in collezione: di Liguria, di Francia e di Sardegna (Dodero, 1884).

89. **Dictyonota (Kalama) Putonii** Stål, Gen. Tingitid. 1874 in Ofvers. af Kon. Vet. Akad. Förhand. p. 50. — Puton, Catal. Hémipt. 1875 p. 29.

VAR. **brevicornis**.

Fusco-nigra opaca, antennis robustis longitudinem capitis 1 1/2 aequantibus, articulis 1 et 2 glabris subaeque longis ac crassis, fusco testaceis, articulo basali clypeum vix excedente, articulis 3 et 4 nigris, granulato-setosis, articulo 3 duobus praecedentibus con-

unctis parumper longiusculo et sequentem subaequante. Long. vix 2 millim.

Speciminibus typicis maxime affinis, sed antennis brevioribus et crassioribus, speciatim articulo 2 brevior.

Un solo esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) che fu comunicato al chiarissimo D.^r Puton acciò lo confrontasse col tipo descritto dallo Stål, e trovato in Algeria (Guelma) dal Signor Lethierry il 30 Ottobre 1875 (Vedi Hémipt. de Biskra, p. 34).

90. **Monanthia maculata** Herr. Schaeff. Wz. Ins. IV. 56, fig. 389 et A-C. — Puton, Synops. Hémipt. 116. 15. — *M. Stachydis* Fieb. Entomol. Monogr. 73. 16, tav. VI, fig. 13-15; Ejusd. E. H. 123. 17.

Dintorni di Tunisi, un individuo (G. e L. Doria).

91. **Monanthia Humuli** Fabr. (*Acanthia*) Ent. Syst. IV. 77. 43. — Fieb. (*Monanthia*) Ent. Monogr. 84. 28, tav. VII, fig. 17. 18; Ejusd. E. H. 125. 27. — Gredler, Rhynch. tirol. 75. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 122. 27. — *M. convergens* Herr. Schaeff. Wz. Ins. IV. 15, fig. 361.

Raccolta dai medesimi nella detta località, 2 esemplari.

Capsida.

92. **Miridius 4-virgatus** A. Costa (*Miris*) Cim. regn. neap. cent. III. 1852, p. 22, fig. 3. — Fieb. (*Miridius*) E. H. 258.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

Specie dell'Italia meridionale e di Spagna secondo Fieber.

93. **Lopus mat** Rossi (*Cimex*) Fauna etr. sp. 1346, tab. 7, fig. 6. — Fieb. (*Lopus*) E. H. 267. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 66.

Otto esemplari. Dintorni di Tunisi, Qammart, Marsa (G. e L. Doria).

Specie non rara nei dintorni di Genova in primavera e in estate.

94. **Phytocoris Salsolae** Puton, Petites Nouv. entom. I. N.º 109. 436 (1874). — Leth. et Put. Hém. de Biskra, in Ann. Soc. ent. Fr. (1876) 35. 14. — Reut. Spec. Europ. G. *Phytocoris*. Ann. Soc. ent. Fr. (1877) p. 27. 25.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria). Due maschi ed una femmina.

Questo Capsino fu trovato per la prima volta dal D.^r Puton sulle Sode presso Biskra.

95. **Phytocoris punctum** Reuter, Spec. europ. Gen. *Phytocoris*. Ann. Soc. ent. de Fr. (1877) 30. 25.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria).

Questa specie fu trovata in Grecia dal D.^r Krüper, secondo il Prof. Reuter, l. c.

96. **Calocoris sexpunctatus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. 158. 80. — Fieb. (*Calocoris*) E. H. 253. 6.

Var. *A.* Sopra rosso o cinereo con disegno nero. *Carceli* Lep. Serv. 325. 3. — Hahn, Wz. Ins. fig. 213.

Var. *B.* Sopra rosso ferrugineo, capo e membrana di color nero.

Var. *C.* Sopra cinereo. Hahn, Wz. Ins. fig. 215, capo e membrana neri.

Var. *D.* Sopra giallo ocraceo. Hahn, Wz. Ins. fig. 214, il resto come sopra.

Var. *E.* Sopra e sotto nero. Hahn, Wz. Ins. fig. 216.

Var. *F.* *punica*.

Niger, prostethio et pronoto sanguineis, hoc margine postico nigro; antennarum articulo tertio anulo basali angusto pallido; tibiis luride pallidis basi late et apte nigris; parte interna regionis odorificae aut portiuncula postica exalbida.

Delle prime cinque varietà sonvi esemplari numerosi dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, Kerim) e di Qammart (G. e L. Doria); dell' ultima alcuni pochi furono presi presso le rovine di Cartagine (Antinori, Doria). La specie fu trovata anche copiosa in Sardegna (Gestro) e si ha nei dintorni di Genova la Var. *Carceli*.

97. **Calocoris bipunctatus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. 172. 129; Syst. Rh. 235. 158. — Hahn, Wz. Ins. (*Capsus*) fig. 298. — Lucas (*Phytocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 81. 108. — Fieb. E. H. (*Calocoris*) 254. 10. — Gredler, Rhynch. tirol. 93. 6. — Reuter, Rev. Crit. Capsin. 37. 7. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 67.

Coi precedenti (G. e L. Doria), 6 esempl.; 1881-1882.

È un Capsino dei più divulgati in Europa, che si trova specialmente in primavera e nell'estate.

98. **Calocoris Chenopodii** Fall. (*Phytocoris*) Hem. Svec. 77. 1. — Meyer (*Capsus*) Fam. d. Caps. 51. 11. — Krsbm. Capsini 57. 51. — Flor, Rh. Livl. 501. 19. — Fieb. (*Calocoris*) E. H. 255. 12. — Gredler, Rhynch. tirol. 93. 8. — Reuter, Rev. Crit. Capsin. 38. 8. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 67.

Un solo esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie comunissima in estate e autunno, largamente diffusa; si raccoglie su molte piante umili e specialmente sulla *Medicago* coltivata.

99. **Calocoris instabilis** Fieb. E. H. 255. — Puton, Cat. Hémipt. 1875, p. 35. 20.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), 6 esemplari; Kairuan, 1 (Kerim).

Questa specie fu raccolta primieramente in Ispagna, a Malaga e data al Fieber da Meyer-Dür.

100. **Lygus pratensis** Linn. (*Cimex*) Faun. Svec. 949. — Hahn, Wz. Ins. III. 81, fig. 301 (♂) (*Capsus gemellatus*). — Fieb. (*Lygus*) E. H. 273. — Gredler, Rhynch. tirol. 95. 1 — Reuter, Rev. Crit. Capsin. 55; var. *gemellatus*.

Coi precedenti (G. e L. Doria), 26 esemplari.

Tutti gli esemplari sono di color verde; in parecchie femmine l'apice del cuneo è appena segnato di un punto bruno slavato, gli emeltri unicolori, il pronoto verde con due strie prima della

metà del disco, ed un punto agli omeri, di color nero. I maschi si assomigliano alla figura 301 citata dell' Hahn. Specie ovvia in Europa.

101. **Lygus (Orthops) conspurcatus** Reuter, Gen. Cimicid. Eur. (1875) p. 18. — *Orthops conspurcata* Leth. et Put. Hém. de Biskra in Ann. Soc. ent. Fr. (1876) p. 35. 15.

Num. 11 esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Raccolsero questo Capsino in Algeria presso Biskra i Signori Lethierry e Puton per la prima volta, e un esemplare mascolino (mutilato) servi al chiarissimo Reuter per darne la descrizione.

I maschi recati da Tunisi corrispondono ai caratteri dell' autore, ma se ne allontanano alquanto le femmine per le seguenti note:

♀. *Pallide ochracea exigue punctata breviter albido-pubescentis pilis deciduis; antennarum articulo secundo apice nigrescente, articulis tertio et quarto fuscis, articulo tertio basi pallida: scutello maculis quatuor fuscis, apice flavido; hemelytris pallidissime ochraceis clavi margine interno et apice fuscis: embolio apice virescenti, apice cunei anulisque duobus femorum posteriorum sanguineis; membrana sub-hyalina extremitate cellulæ majoris, lunula postica apiceque tarsorum fuscis: abdomine pallide-viridi, pedibus pallidis, tibiis aliquando dilutissime viridibus.*

Nelle femmine suddette la colorazione generale è più chiara che nei maschi.

Le antenne sono lunghe circa la metà del corpo, hanno il 1.º e 2.º articolo giallo pallidi, il secondo è quasi nero nella sua quarta porzione apicale; il terzo e quarto foschi; il basale è più breve della nuca, il seguente è lungo più di tre volte che il primo; i due estremi riuniti sono più corti $\frac{1}{5}$ del precedente; il terzo articolo è $\frac{1}{5}$ più lungo dell' ultimo, ed ha la base brevemente pallida.

Il capo è chiaro e quasi non maculato. La punteggiatura del pronoto mediocre, appressata: in alcuni individui si vede una linea mediana longitudinale un po' più chiara del fondo che interrompe nel mezzo l' orlatura nerastra posteriore, e raggiunge

la tinta chiara dell'estremo margine. Lo scudo ocraceo un po' depresso alla base e convesso in addietro, offre due punti o macchie brune basali ravvicinate e due altre più grandi ovali o romboidali situate obliquamente prima dell'apice che è giallo solforeo pallido. Gli emeltri di colore ocraceo pallidissimo, sono punteggiati più sottilmente del pronoto e forniti di pubescenza pallida, la quale si vede anche conservata in parecchi esemplari sui lati dello scudo, e ve n'è talora qualche vestigio sul pronoto; il margine scutellare e l'apice del clavo brunicci, l'embolio verde chiaro all'estremità posteriore, l'apice del cuneo brevemente sanguigno. La membrana quasi trasparente con sottile rugulosità longitudinale; la cellula maggiore posteriormente infoscata e dopo di essa una lunula **C**-forme curva in dentro parimente fosca. L'addome è verde pallido, pallide le zampe colle tibie lavate di verde; i femori posteriori con due anelli sanguigni verso l'apice; le tibie posteriori con poche setole spiniformi; l'apice del terzo articolo dei tarsi e gli uncini bruni.

102. **Cyphodema instabile** Lucas (*Phytocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 84. 116, tab. 3, fig. 5. — Costa (*Tritaenia*) Cim. regn. neap. cent. III. 1852. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 67. — *C. Meyer-Dür* Fieb. E. H. 272.

Dintorni di Tunisi, 2 esemplari (G. e L. Doria).

Specie trovata da Lucas in Algeria, quindi da Meyer-Dür in Corsica. Non è rara in Liguria ed anche oltre l'Apennino (Stazzano).

103. **Camptobrochis punctulatus** Fall. (*Phytocoris*) Hem. Svec. 95. 36. — Reuter, Caps. Syn. 4. 3; Revis. Crit. Caps. 69. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. (1878) adj. et emend. p. 87. — *Capsus Falleni* Hahn, Wz. Ins. I. fig. 175. — *Camptobrochis Falleni* Fieb. E. H. 248. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 17.

Due esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

È specie assai diffusa. Esiste nella citata collezione: di Persia, Toscana, Liguria, Tortona, Torino.

104. **Capsus punctum** Ramb. (*Phytocoris*) Faun. Andal. 164. 10. — Fieb. (*Capsus*) E. H. 265. 2. — *Capsus episcopalis* Costa, Additamenta (1860) p. 28, fig. 7.

Un solo esemplare della stessa località dei precedenti.

Secondo il Fieber fu trovato in Granata e Malaga ove lo prese Meyer-Dür, ma fu colto in appresso anche in Italia dal Prof. A. Costa.

105. **Orthocephalus brevis** Panz. (*Capsus*) Faun. Ins. Germ. fasc. 59. 8. — Krsbm. Capsini, 244, sp. 109. — Meyer, D. Fam. Caps. 113, sp. 108. — Reuter, Revis. Crit. Capsin. 94. 1. — *Orthocephalus Panzeri* Fieb. E. H. 294. 9.

Dintorni di Tunisi, 5 ♂ e 3 ♀ (G. e L. Doria).

Come appare dalle citazioni non è specie estremamente meridionale.

Fu raccolta anche presso Esino (Lago di Como) dal Prof. Gestro.

106. **Orthocephalus Doriae** Reuter in litt.

Femina brachyptera: latissime ovalis, nigra, superne subtiliter cinereo-sericea, sub-aenescenti-nitida, squamis faciliter divellendis destituta; apice femorum tibiisque flavo-ferrugineis, his nigro-spinulosis, basin versus infuscatis; antennarum articulo primo brevissimo, diametro transverso oculi haud longiore, secundo verticis latitudine interoculari vix aequae longo, sat gracili, versus apicem sensim leviter incrassato; vertice utrinque impresso, margine postico late arcuato tenui, fronte cum clypeo in arcum valde convexum sub-confluentibus; oculis retrorsum vergentibus et angulis pronoti anticis incumbentibus; pronoto brevi, lato, basi capite latitudine vix aequali; hemelytris medium dorsi abdominis attingentibus, apice versus commissuram oblique truncatis. Long. solum 1 1/2 mill.

Species distincta, O. minori Costa ♀ sat similis sed adhuc minor, forma capitis, ceterisque characteribus discrepans.

Una femmina ed una ninfa molto giovine dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria 1881).

Alla descrizione del chiarissimo Professore di Helsingfors altro non aggiungerò che l'unico esemplare di questo nuovo *Orthocephalus* dedicato al suo solertissimo raccoglitore, è mancante degli ultimi due articoli di entrambe le antenne, e che quantunque bene sviluppato, quando l'insetto fu disposto sul sostegno era assai giovane, poichè l'addome restò in parte depresso. La ninfa poi è molto sformata per la essiccazione, mancano affatto le antenne, le zampe anteriori e medie.

107. **Orthocephalus minor** Costa (*Pachytoma*) Ann. Soc. ent. Fr. 1841, p. 289. — Fieb. E. H. (*Orthocephalus*) p. 294. 10. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. Ann. del Mus. Civ. di St. Nat. di Genova, Vol. VI, 1874, p. 186.

Una ninfa ♂ dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), comunicata al chiarissimo Reuter.

Gli emeltri sono linguiformi, non arrivano che al terz'ultimo segmento dorsale, ed essendo incompleto il clavo lasciano scoperto il dorso fin dalla base.

Specie molto comune nell'Europa meridionale.

Laurinia Reuter, in litt.

Corpus elongatum; caput antice visum quinqueangulare aequae longum ac latum, fortiter nutans, vertice ante marginem transversim impresso, margine tenui acuto, fronte sulco longitudinali sat debili instructo, clypeo cum fronte confluyente, loris bene discretis latis, genis mediocribus, gula obliqua, oculis a latere visis oblongis oblique positis, postice pronoto contiguus: rostro articulo basali apicem gulae subattingente; antennae articulo basali apicem capitis vix attingente; pronotum anulo collari latissimo, horizontali pone hunc alte convexo fortiter ampliato; scutellum valde convexum; abdomen basi sat fortiter constricta; alae hamo destitutae; tibiae subtiliter spinulosae, anticae submuticae, tarsorum posteriorum articulus primus sequente longior, hoc tertio paullo brevior; aroliis magnis apicè divaricatis.

A Gen. Systellonoto structura capitis et pronoti praesertim autem tarsorum articulo primo longo, aroliis unguiculorum magnis apice divaricatis alarumque areola hamo destituta longe divergens; generi Myrmecoris autem in his characteribus nec non quoad structuram segmenti genitalis maris valde proximum, differt tamen vertice transversim impresso, strictura apicali optime discreta etc.

108. **Laurinia fugax** Reuter, in litt.

Mas: piceo niger sub-glaber, capite pronoto scutelloque subcoarctatis; ipso apice femorum articuloque primo antennarum flavescens; hemelytris obscure rufescenti-fuscis, corio fasciis duabus, altera in tertia parte basali altera in tertia media, clavo fascia pone medium cuneoque fascia basali albis. Long. 5 mill.

A prima vista, per il suo corpo allungato e per la colorazione degli emeltri si scambierebbe con un *Systellonotus*, ma esaminato attentamente spiccano i caratteri distintivi del genere.

Di questo nuovo e interessante Capsino non fu raccolto che un solo maschio dai Signori Doria nella località precedente, quantunque non sia raro; ma siccome corre velocemente sulla terra nuda e presto scompare nelle fessure delle glebe, riesce difficile il coglierlo.

109. **Systellonotus albofasciatus?** Lucas (*Phytocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 83. 114, pl. 3, fig. 6?

Un solo esemplare di Tunisi, Bab-el-Leua (Miceli) che ho comunicato al chiarissimo Prof. Reuter, e dal medesimo ebbi i seguenti appunti:

Mas elongatus cum antennis pedibusque totus fusco-niger, capite pronoto scutello ventreque breviter et parce pallido-pilosulis, basi articuli tertii antennarum late margineque apicali segmenti primi ventralis albis; hemelytris longis fusco-nigris opacis, fasciis duabus niveis, altera lata mox ante medium corii in marginem hemelytrorum externum continuata et interne cum fascia media clavi in fasciam unicam versus commissuram angustatam, margine inferiore quam exteriori tamen solum duplo angustiore confluyente, fascia altera ad apicem corii, angulum interiorem attingente, in-

terne acuminata; membrana nigricante venis cum areolis obscurius fumato-nigris, stria angusta ad apicem cunei aliaque stria venam connectentem externe terminante cum illa angulum formante, albidis; antennis articulo primo capite inter medium marginis interioris oculorum et apicem clypei vix longiore; capite pone oculos in collum longius fortiter constricto; pronoto apicem versus valde angustato, postice alte convexo; pedibus longissimis. Lon. ♂ 5 1/2 millim.

S. alpino Fr. Gess. cui sat similis, statura paullo minore, colore pedum et hemelytrorum abdomen minus longe superantium, horumque signatura diversa, praesertim fascia antica aliter configurata, bene distinctus.

Il medesimo Reuter avendomi espresso per lettera il dubbio che si tratti del *S. albofasciatus* Luc. e non di una specie nuova, riferisco quanto ho notato.

Differisce il capsino di Lucas dal presente, per essere alquanto più grande (6 mill.); nella figura citata la fascia bianca che attraversa l'emelTRO prima della metà, giunta alla sutura del clavo ha circa 1/3 dell'altezza che si osserva al margine esterno, quindi è continuata sul clavo, ma solo nella porzione anteriore in forma di stretta benda; la fascia posteriore del corio è per traverso almeno larga tre volte quanto è alta alla costa; la membrana, secondo il testo, *est transparente et très-légèrement grisâtre*, e poi: *tout le corps en dessous ainsi que le suçoir et les pattes est noir*; perciò non sono figurate nè notate le righe bianche dopo l'apice del cuneo e delle cellule, non è fatto cenno della colorazione chiara nel primo segmento addominale.

L'insetto tunisino è di statura un po' minore (mill. 5 1/2); la fascia bianca trasversa poco prima della metà del corio, va moderatamente restringendosi dalla sutura del clavo fino alla costa di questo (che è nera), e quivi è alta circa la metà di quanto è al margine esterno del corio; la fascia posteriore è solo larga il doppio di quanto è al margine esterno; non arriva precisamente all'angolo interno, mentre attinge la costa esterna e quivi ha due strie sanguigne curve debolmente accennate, una all'innanzi, l'altra all'indietro, gli emelTRI sono cortissimamente

pubescenti, le parti oscure sembrano vellutate, il clavo sotto certa luce trae al purpureo; la membrana è molto oscura coi tratti bianchi sopra accennati; l'ultimo articolo dei tarsi è più chiaro che tutto il resto della zampa.

Se è specie, o soltanto varietà nuova, si potrà chiamare *Micelii* dal nome del suo raccoglitore.

110. **Dicyphus hyalinipennis** Klug, Burmeist. Handb. d. Entom. II. 268. 6 (*Phytocoris*). — Fieb. E. H. 325. 2 (*Bra-chyceraea*).

Due soli esemplari, della località precedente (G. e L. Doria).

La specie, secondo il Burmeister, fu trovata nel Portogallo; secondo il Fieber anche in Granata da Meyer-Dür.

111. **Orthotylus pusillus** Reuter, Hem. Gymnoc. Europ. p. 373. 32.

L'unico esemplare raccolto a Tunisi dai March.¹ G. e L. Doria, fu comunicato al chiarissimo Professore che ne pubblicò la descrizione.

112. **Orthotylus rubidus** Fieb. et Put. (*Allocotus*) Notes pour servir à l'étude des Hémiptères, Ann. Soc. entom. Fr. 1874, p. 219.

Var. *Moncreaffi* Dougl. et Scott. Entom. Montl. Magaz. Vol. XI, p. 147 (1874). — *Allocotus curvipennis* (Reut.) Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 36. 16. — *O. rubidus*, var. β *Moncreaffi* Reut. Hém. Gymnoc. Europ. p. 372.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria, 1881).

Questa varietà fu già raccolta a Portsmouth sulla *Salicornia radicans* dal mese di Agosto fino ad Ottobre.

113. **Orthotylus flavosparsus** F. Sahlb. Monogr. Geocor. 103. 26 (*Capsus*). — Krsbm. Capsini, 89. 120. — Flor. Rh. Livl. I. 582. 66. — Fieb. (*Orthotylus*) E. H. 288. 2. — Reut. Revis. Crit. Caps. 135. 8. — Ferrari, Hemipt. Agri Lig. p. 185.

Località citata, 20 esemplari (G. e L. Doria).

Specie comune in autunno sulle *Chenopodiacee* in tutta Europa.

In due esemplari ♂ ♀ le macchiette chiare degli emeltri mancano, e la tinta verde delle cellule della membrana nella ♀ è bianchiccia, nel ♂ le cellule sono diafane, i nervi verdi.

114. **Pastocoris Putoni** Reuter (*Oncotylus*) Gen. Cim. Eur. p. 41; Hémipt. Gymnocer. Eur. II. 272. 1 (*Pastocoris*).

Dintorni di Tunisi, 2 esemplari (G. e L. Doria).

Il chiarissimo D.^r Puton trovò questa specie nella Francia meridionale presso La Nouvelle; il celeberrimo Reuter l'ebbe dal D.^r Krüper di Grecia.

115. **Macrotylus Paykullii** Fall. (*Phytocoris*) Hem. Svec. 106. 57. — Fieb. (*Macrocoleus*) E. H. 319. 2. — Puton, Cat. Hem. 1875. 42. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 189. — Reuter, Hemipt. Gymnoc. Europ. II. 204. 10 (*Macrotylus*).

Due esemplari (G. e L. Doria, 1882).

Capsino comune in autunno nella maggior parte d'Europa meridionale fino nella Svezia settentrionale. — In Liguria si trova abbondante sull' *Ononis natrix*.

116. **Macrotylus nigricornis** Fieb. Wien. Ent. Monatschr. VIII. 331. 17. — Reuter, Hem. Gymnoc. Europ. II, 195, t. II, fig. 3 (*M. nigricornis* ♀ et fig. 2. *M. melanocerus* ♂). — *M. melanocerus* Put. Ann. Soc. ent. Fr. (1876) 282.

Fra i 20 individui recati di Tunisia dai Signori Marchesi G. e L. Doria ed uno di Kairuan (Kerim) si possono distinguere le seguenti varietà:

- 1 (6) Sopra di color giallo non uniforme, con del nero o bruno.
- 2 (5) Pronoto e scudo con benda sfumata longitudinale.
- 3 (4) Pronoto con altre due bende o una bruna sfumatura prima del margine laterale . . . A.
- 4 (3) Il pronoto con una sola benda . . . B.

- 5 (2) Lo scudo senza benda fosca; sul pronoto la benda
o solo una macchia tra i pulvinuli C.
- 6 (1) Sopra di colore quasi uniforme.
- 7 (8) Giallo D.
- 8 (7) Rosso E.

Secondo il Reuter fu trovata in Grecia (Saunders e Krüper),
Algeria, Oran.

I Sig.¹ Lethierry e Puton lo raccolsero a Costantina e a Bona.

Var. A.	Dintorni di Tunisi,	G. e L. Doria,	esemplari N.º 7.
» B.	»	»	» 3.
» C.	»	»	» 3.
» D.	»	»	» 3.
» E.	»	»	» 4.
» »	Kairuan,	Abdul Kerim	» 1.

117. **Psallus ancorifer** Fieb. (*Apocremnus*) Criter. z.
gener. Theil. d. Phytocor. in Wien. Ent. Zeitschr. 1859,
spec. 24. Ejusd. E. H. 304. 1. — Reuter, Hemipt. Gymnoc.
Eur. I. 104. 3. — *Atractotomus nigripes* Fieb. E. H. 295. 3.
sec. Reut. l. c.

Dintorni di Tunisi, 10 esemplari (G. e L. Doria).

Questa specie fu, secondo Fieber e Reuter, trovata nella
Francia meridionale (Lethierry, Puton, E. Saunders) e in Spagna
(Meyer-Dür).

Nell'opera citata di Reuter è figurata la varietà più chiara,
e della quale sono soltanto tre gli esemplari Tunisini. Nel
tomo III poi dell'opera medesima (1883), p. 460, lin. 3, ri-
sulta che il chiarissimo autore ne ebbe da me un esemplare di
Stazzano.

118. **Tragiscocoris Fieberi** (Meyer) Fieb. (*Tragiscus*)
Criter. d. Phytocor. spec. 21. — Fieb. E. H. p. 301. — Reuter,
Hem. Gymnoc. Eur. I, p. 38. 1, tab. III, fig. 4 et 5.

Dintorni di Tunisi, Aprile 1882, un solo esemplare (G. e L.
Doria).

Secondo l'asserzione del Fieber fu questa specie raccolta principalmente in Corsica presso Ajaccio sui Citisi fioriti in Aprile e Maggio; il Prof. Reuter la ebbe d'Algeria comunicatagli dal D.^r Puton. Il Signor A. Doderò me ne diede parecchi esemplari di Sardegna ottenuti dal Signor Damry (1884).

119. **Plagiognathus (Atomoscelis) onustus** Fieb. E. H. 312. 6 (*Agalliastes*). — Reuter (*Atomoscelis*) Hem. Gymnoc. Europ. I. 68, tab. IV, fig. 3.

Num. 12 esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

È specie che trovasi in Spagna, nella Francia e Russia meridionale sui *Verbasci* secondo il Prof. Reuter, non che sulle *Chenopodiacee* e *Salsolacee* secondo il D.^r Puton.

Anthocorida.

120. **Anthocoris nemoralis**. Fabr. (*Salda*) Syst. Rh. 116. 15. — Lucas (*Anthocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 78. 99. — Hahn (*Rhynarius*) Wz. Ins. fig. 58. — Fieb. (*Anthocoris*) E. H. 137. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. 77. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 190.

Dintorni di Tunisi, 3 esemplari (G. e L. Doria).

Specie che trovasi comunemente in Europa.

Gli esemplari comunicati al chiarissimo Prof. Reuter furono riconosciuti come la forma tipica di Fabricius.

121. **Lycocoris campestris** Fabr. (*Acanthia*) Ent. Syst. 75. 34; sec. Stål Hem. Fabric. I, p. 90. — Reuter (*Lycocoris*) Skandin. Finl. Acanth. in Ofver. K. Vet. Akad. 1871, p. 409. — *L. domesticus* Fieb. E. H. 139. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 77. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 191.

Dintorni di Tunisi, 14 esemplari (G. e L. Doria).

Specie comune in Europa.

122. **Piezostethus afer** Reut. in litt.

L'unico individuo di questa specie, raccolto da Abdul Kerim presso Tozer, fu mandato in comunicazione al Prof. Reuter

che me lo ritornò come specie a lui cognita, coll' appellazione di *P. damarensis*; ma poco prima che andasse alla stampa il mio manoscritto, il chiarissimo Entomologo mi avvisò d' avergli sostituito il nome di *P. afer* nella sua Monografia degli Antocoridi che trovasi pure in corso di pubblicazione. Espongo brevemente i caratteri che ho rilevato.

Ovato elongatulus, pallido brevissime pubescens; corpore, antennis, rostro, femoribus, nigris nitidis, tibiis tarsisque testaceis: capite et lateribus pronoti setis aliquibus longis, scutello depressione mediana profunda arcuata; hemelytris abdomine longioribus, haud nitidis, pallidis margine interno infuscato, cuneo nigrescente, membrana alba pellucida innotata. Long. 2 1/2 mill.

Alquanto più piccolo del *P. galactinus* Fieb., ha le antenne nere, di cui gli ultimi tre articoli sono quasi equilunghi, guerniti di peli setolosi; la base del terzo articolo è brevemente pallida. Neri e nitidi il capo, il pronoto e lo scudo, con sottile e breve pubescenza, più evidente su quest' ultimo. Alcune lunghe setole sul capo dirette all' innanzi e due consimili, ma erette, situate anteriormente ai lati del pronoto, il quale è depresso trasversalmente dopo la sua metà e sottilmente punteggiato-acicolato prima del margine posteriore che è debolmente tagliato ad arco. Lo scudo ha una grande depressione arcuata dopo la metà. Gli emeltri per un tratto della loro parte posteriore (fra la fine del corio e parte del cuneo) lasciano scoperto il margine del connessivo; sono di color pallido, opachi, coll' estremo margine esterno, ma più visibilmente l' interno, infoscato, il cuneo nero bruno non nitido, la membrana chiara pellucida senza macchia che oltrepassa abbastanza l' estremità dell' addome. Sotto il corpo nero piceo; il becco e tutti i femori neri, le tibie e i tarsi di color testaceo.

123. **Piezostethus obliquus** Costa (*Xylcoris*) Cim. regn. neap. cent. III, p. 29, fig. 2?

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), cinque esemplari brachitteri ed uno macroterro.

Il Signor Agostino Dodero ne trovò un esemplare a Viareggio

che ho dato in comunicazione al chiarissimo Prof. Reuter insieme a questi di Tunisi.

Differisce dai precedenti e dai congeneri per la forma del corpo alquanto più allungata e coi lati più paralleli, gli emeltri nitidi, chiari alla base col clavo, embolio, cuneo e quasi metà posteriore del corio neri, la membrana che arriva all'apice dell'addome o che lo sorpassa bianchiccia senza macchia, e secondo la luce, con archi iridescenti: le tibie anteriori e medie, i tarsi colla somma estremità dei femori, testacei, le tibie posteriori bruniccie dopo la base.

124. **Triphleps niger** Wolff (*Salda*) Abbild. d. Wanz. p. 165, tab. XVII, fig. 161. — Fieb. E. H. 140. 2. — Reuter, Skandin. Finl. Acanth. in Ofver. K. Vet. Akad. 1881, 415. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 191.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

N.° 3 esemplari col corio nero colla base bruna, membrana fosca, chiara alla base.

N.° 7 esemplari col corio bruno più o meno chiaro, e oscuro all'apice: la membrana bruno-chiara in addietro.

È specie comune nell'Europa media e meridionale.

Cimicida.

125. **Cimex lectularius** Linn. Fauna Sv. 909 et auct. — Wolff, Abbild. d. Wanz. fig. 121 (*Acanthia*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 55. 36. — Hahn, Wz. Ins. fig. 242. — Fieb. E. H. 135. 1.

Due esemplari di Tunisi (G. e L. Doria) e 3 di Tozer (Kerim).

Saldida.

126. **Salda lateralis** Fall. Hem. Svec. 74. 6. — Fieb. E. H. 144. 2. — Puton, Synops. Hémipt. (III. part. 1880) 203. 16. — Var. *concolor* Puton. — *Salda Grenieri* Signoret, Bull. Soc. Ent. Fr. 1883, n.° 7, p. 58.

Il chiarissimo D.^r Puton nella Revue d'Entomologie 1883, p. 287 corregge l'abbaglio preso dal succitato autore.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Alcuni individui di questa *Salda* raccolti in Sardegna nel 1875 dal D.^r Gestro si conservano nella collezione del Museo Civico di Genova.

127. **Leptopus echinops** Leon Duf. Ann. Soc. Ent. Fr. (1833) p. 113; Annal. Scienc. Nat. (1858) p. 349. 3, tav. 22, fig. 3. — A. Costa, Cinn. regn. neap. cent. II, p. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 45. 13. Pl. I, fig. 4. — Fieb. E. H. 149. 2. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, l. c. p. 18.

N.° 22 esemplari (G. e L. Doria), coi precedenti.

Secondo Lucas trovasi sotto le pietre assai comunemente in piccole società di cinque o sei individui; il chiarissimo Puton afferma averlo raccolto in luoghi aridi lontano dall'acqua, a Biskra.

Il Prof. Gestro e il Signor Dodero ne trovarono ciascuno un esemplare nei pressi di Cagliari.

Reduvida.

128. **Nabis sareptanus** Dohrn, Stett. Ent. Zeit. 1862, p. 210. — *N. marginepunctatus* Jakowl. Horae S. E. Ross. T. VI, p. 112. 19.

N.° 23 individui raccolti presso Tunisi (G. e L. Doria).

Dal D.^r Puton seppi che questa specie fu trovata primieramente dai Signori Christoph e Becker a Sarepta e da Jakowleff ad Astrakan; il medesimo D.^r Puton la raccolse in Algeria sotto le salsolacee al Jardin d'Essai, nonchè al forte Saint Germain (Hém. de Biskra 1874, p. 18); poi in Dalmazia (Küster), e finalmente a Aiguesmortes nella Francia meridionale (Signor Caulle).

129. **Nabis ferus** Linn. (*Cimex*) Fauna Svec. 962. — Fabr. (*Miris*) Ent. Syst. IV, 185. 10; Syst. Rh. 255. 11. — Fall.

Cim. Svec. 112. 9. — J. Zett. Fauna Ins. Lapp. (1828) I, 503. 6; Ins. Lapp. (1840) p. 282. 6. — Hahn, Wz. Ins. III, 31, fig. 252 (*Nabis*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 54. 33. — Fieb. E. H. 161. 9. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 198. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 156. — Puton, Synops. Hémipt., 3.^{me} part., 1880, p. 188. 8. — *Miris vagans* Fabr. Syst. Rh. 255. 2. — Wolff, Abbild. d. Wanz. fig. 153.

Tre esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie estremamente sparsa nell'Italia media e meridionale. Il chiarissimo Rev. P. Vinc. Gredler non la annovera fra le specie del Tirolo, quantunque ivi abbia raccolto la *N. longipennis* che è più propria del mezzogiorno.

130. **Nabis viridulus** Spinola, Essai sur les Hémipt. 107. 2. — Fieb. E. H. 162. 10. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 198. — Puton, Synops. Hémipt. 191. 13. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, p. 18. — *N. suavis* Muls. et Rey, Ann. Soc. Linn. 1852. — *N. Tamaricis* Beker (secondo Puton, l. c.).

Tre individui dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie ovvia nelle contrade meridionali ove cresce spontaneamente il *Tamarix Gallica* e *T. africana*; fu descritta da Spinola che l'ebbe dalla Sardegna probabilmente da Gené.

131. **Prostemma guttula** Fabr. (*Reduvius*) Ent. Syst. IV. 208. 54; Syst. Rh. 281. 70. — Panz. Deuts. Ins. F. 101. 21. — Hahn, Wz. Ins. fig. 130 (*Nabis*). — Curt. Brit. Ent. 684 con tavola (*Prostemma*). — Puton, Synops Hémipt. 181. 1. — Fieb. E. H. (*Metastemma*) 158. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 53. 30.

N.° 17 esemplari brachitteri e una larva dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881).

Un esemplare di Utica e uno di Tunisi, macrotteri; 10 brachitteri di Tunisi, di Bizerta, e di Kairuan, Kerim.

Europa media e meridionale; nella collezione del Museo Civico di Genova esistono numerosi esemplari delle varie località già citate.

132. **Coranus aegyptius** Fabr. (*Reduvius*) Syst. Ent. 732; Syst. Rh. 279. 62. — Stål (*Coranus*) Enum. Hem. 20. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 176. 1. — *Reduvius griseus* Rossi, Fauna etr. I, 297. 1362. — Herr. Schaeff. (*Harpactor*) Wz. Ins. VI, 106, fig. 677. — Lucas (*Reduvius*), Expl. Scient. Alger. III, 50. 24. — Fieb. (*Colliocoris*) E. H. 155. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. l. c. p. 79. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 168.

133. **Coranus subapterus** De Geer (*Cimex*) Mém. pour serv. à l'Hist. Nat. des Ins. III. 287. 27, pl. 15, fig. 10-12. — Fall. Cim. Sv. 120. 3 (*Reduvius*). — Stål. Enum. Hemipt. 20. 9 (*Coranus*). — Puton, Synops. Hémipt. 177. 2. — *Reduvius pedestris* Wolff. Abbild. d. Wanz. fig. 199. — Fieb. (*Colliocoris*) E. H. 155. 4. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197.

Tre esemplari, tra Tameghza e Tozer (Kerim).

Il Fieber dice essere molto comune in Europa (durch ganz Europa verbreitet).

Nella collezione del Museo Civico di Genova esiste: di Persia meridionale, Romagna, Liguria, Piemonte; in minor numero però del *C. aegyptius*.

134. **Coranus niger** Ramb. (*Harpactor*) Faun. Andal. 178. 2. — Fieb. E. H. 386. — Fieb. (*Colliocoris*) E. H. 154. 1. — Stål, Enum. Hemipt. 4, p. 19. 6. — Puton, Synops. Hémipt. 178. 3. — *Harpactor affinis* Lucas, Expl. Scient. Alger. 51. 25, pl. I, fig. 5. — *C. Reveilieri* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. Reduvides 1874, p. 26.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Fu trovato questo Reduvide dal Rambur; Fieber ne fece la descrizione secondo gli esemplari del Museo Viennese; Lucas lo raccolse in primavera ed estate presso Algeri, Philippeville, Costantina; Mulsant e Rey l'ebbero di Corsica.

135. **Amphibolus Kerimii** Reuter in litt.

Piceo-niger cum pedibus griseo-sericans et pilosulus, capite lineae

longitudinali utrinque ad orbitas interiores oculorum, linea longitudinali media partis post-ocularis tribusque gulae, rostri articulo primo inferne, articulis duobus basalibus antennarum, pronoto, (lobo antico angulisque lateralibus exceptis) carina longitudinali scutelli, hemelytris (apice corii excepto), maculis triangularibus marginalibus abdominis, epimeris pronoti (macula media excepta), maculis pectoris ad coxas, coxis inferne, femoribus antice (lineis 2-3 longitudinalibus exceptis), tibiisque picescenti-luridis; rostri articulo basali secundo $\frac{1}{3}$ brevior; antennis articulo ultimo tertio secundoque simul sumtis longitudine subaequali, tertio secundo distincte longiore, tuberculo femorum anticorum obtusissimo, sat obsoleto. Long. ♀ 9 $\frac{1}{2}$ mill.

A. venatori Klug similis sed brevior, structura rostri et antennarum, scutelli carina flavicante, pedibus longioribus et praesertim femoribus magis elongatis, tuberculo femorum anticorum obsoletiore nec non corpore cum pedibus pilosulo distinctus; ab A. beduino Put. colore mox distinguendo.

Proviene questo nuovo reduvide da Kairuan ove lo raccolse Abdul Kerim il 10 Aprile 1873; l'ho dato in comunicazione al chiarissimo Prof. Reuter, il quale nel restituirlo al Museo volle accompagnarlo colla descrizione che ho fatto precedere; e poichè era ancora innominato, credo bene insignirlo del nome dello scopritore.

136. **Harpactor erythropus** Linn. (*Cimex*) Syst. nat. (1767) 725. 69. — Stål (*Reduvius*) Enum. Hemipt. 40. 34. — Puton (*Harpactor*) Synops. Hémipt. 179. 2. — *Reduvius haemorrhoidalis* Fabr. Mantiss. 311. 33. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 50. 23. — Fieb. (*Harpactor*) E. H. 154. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 164. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 196.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), 6 esemplari; Galita, 2 (Violante); Kairuan, un individuo completamente sviluppato ed una larva (Kerim); Qammart, 3 (Elena).

È ritenuta come specie meridionale e d' Egitto.

Si annovera in copia nei Reduidi del Museo Civico di Ge-

nova, proveniente dalla Sardegna, Isola Serpentara, dintorni di Genova e di Torino.

137. **Harpactor maurus** Fabr. (*Reduvius*) Syst. Ent. 732. 12; Syst. Rh. 280. 68. — Stål, Hem. Fabr. I, 112. 2; Enum. Hem. 4. 40. 35. — *Reduvius tibialis* Fabr. Syst. Rh. 275. 42.

Patria: Sicilia e Algeria secondo Stål e Puton.

I due esemplari colti da Kerim fra Tameghza e Tozer sono, secondo il chiarissimo Lethierry, al quale ho comunicato questa specie, una varietà tutta nera, fuorchè una macchia allungata sanguigna alla nuca e un po' di livido alla costa del connessivo presso le incisure.

138. **Pirates hybridus** Scop. (*Cimex*) Entom. Carn. 131. 380. — Stål (*Pirates*) Enum. Hem. 4, p. 58. 2. — Puton, Synops. Hémipt. 173. 1. — *Reduvius stridulus* Fabr. Mant. 309. 5; S. R. 268. 10. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 52. 27. — Fieb. (*Pirates*) E. H. 157. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. 12. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197.

Tre esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), ed altro di Sidi-Bu-Vahed (Kerim).

Specie piuttosto meridionale, ma trovasi anche in alcune regioni dell'alta Italia; osservasi in gran numero nella collezione del Museo Civico di Genova.

139. **Pirates strepitans** Ramb. Fauna Andal. 174. 2. — Lucas, Expl. Alger. III, 52. 28, pl. 1, fig. 6. — Fieb. E. H. 157. 4. — Stål. Enum. Hemipt. 58. 6. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197. — *Pirates niger* H. S. Nomencl. p. 98. — *P. unicolor* Hahn, Wz. Ins. III, 90, fig. 314. — *P. rufipennis* Lucas, Expl. Alger. 52. 29, pl. 1, fig. 7.

Un esemplare di Tunisi (G. e L. Doria), un altro raccolto lungo il Megerda e una larva di Utica (Violante, 1877).

Specie meridionale, trovata anche in Liguria.

140. **Holotrichius obtusangulus** Stål, Enum. Hémipt. in Kon. Svens. Vet. Akad. Handl. B. 12. 1874, p. 77. 2.

Secondo questo autore sarebbe stato raccolto la prima volta in Grecia.

Due individui adulti con gli emeltri non sviluppati; Utica e Namvaja Capo Bon (Antinori); Kairuan, 1 (A. Kerim).

141. **Pasira dimidiata** Stål, Ofv. Vet. Akad. Förh (1859) 190. 1; Hem. Afr. III. 122. — *Aphleps dimidiata* Fieb. Verhand. z. b. Ges. Wien. (1870) 244, tab. V, fig. 1. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra l. c. p. 18 (*P. basiptera*).

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), un esemplare con emeltri bene sviluppati, e 3 larve assai cresciute da potersi determinare (Comunicato a Lethierry).

Secondo lo Stål prima fu trovata nell' Isola di Cipro e in Grecia.

142. **Reduvius personatus** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. (1758) I, 446. 48. — Fabr. (*Reduvius*) Syst. Ent. 730. 2. — A. Costa, Ragg. Emitt. 144. — Lucas, Expl. Scient. Alger. 51. 26. — Flor, Rh. Liv. I, 679. — Fieb. E. H. 155. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. 79. — Stål, Enum. Hémipt. in Kon. Svens. Vet. Akad. Handl. B. 4. 771 (*Opsicoetus*). — E. Saunders, Br. Hem. 624. 1. — Minà Palumbo (*Reduvius*) Cat. Emitt. Sicil. sp. 175. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); uno di Tunisi, Bab-el-Leua (Miceli) e uno di Qammart (Elena).

143. **Reduvius tabidus** Klug, Symb. phys. (1830) 2, tab. 9, fig. 4. — Stål, Enum. Hémipt. in Kon. Svens. Vet. Akad. Handl. B. 78. 8 (*Opsicoetus*).

Tre esemplari di Nefta e uno di Tozer (Kerim); un quinto di Gabes (Antinori).

Patria. Alessandria d' Egitto.

I due ultimi diversificano appena dagli altri per essere un po' più sbiaditi.

144. **Reduvius pallipes** Klug, Symb. phys. II, tab. 9, fig. 3. — Stål (*Opsicoetus*) Enum. Hemipt. p. 78. 9. — *Reduvius thoracicus* Stål, Ofv. Vet. Ak. (1855) 188. 2. — *Reduvius testaceus* Fieb. E. H. 156. 2. in parte.

Un solo esemplare di Nefta (Kerim).

La patria di questa specie, secondo Stål, è: Rodi, Cipro, Egitto, Arabia.

Il March. Doria ne recò due esemplari dalla Persia meridionale.

145. **Sastrapada Baerensprungi** Stål (*Harpagochares*) Ofv. Vet. Akad. F. (1859) 381. 2; Enum. Hemipt. (*Sastrapada*) 86. 4. — Puton, Synops. Hémipt. (III.^{me} part. Reduvid. 1880) 171. 1. — *Ctenocnemis flavescens* Fieb. E. H. 150. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 195.

Tre larve in differente stato di sviluppo, dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881).

146. **Oncocephalus pilicornis** Herr. Schaeff. (*Myodocha?*) Nomencl. entom. p. 62. — Reuter (*Oncocephalus*) Monograph. gen. Oncoceph. p. 31, tab. 1, fig. 15. — *O. squalidus* Herr. Schaeff. Wz. Ins. VIII, p. 93, fig. 861-862. — *O. notatus* Fieb. E. H. p. 152. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 54. 35. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 174. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 196. — Puton, Synops. Hémipt. p. 171. 1.

Un esemplare di Utica (Violante, 1877).

Patria: Europa meridionale; secondo il citato Reuter trovasi in Algeria, Egitto, Sudan.

Il Museo Civico di Genova ne possiede pochi individui di varie località dell'Italia meridionale, ed uno di Persia raccolto dal Marchese Doria.

147. **Oncocephalus squalidus** Rossi (*Reduvius*) Fauna Etr. II, 258. 1364. — Burm. (*Oncocephalus*) Handb. II, 242. 1. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 54. 34. — Fieb. E. H. 152. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 196. — Puton, Synops. Hémipt. 172. 2. — Reuter, Monograph. Gen. Oncoceph.

60. 44, tab. II, fig. 40. — *O. griseus* Spinola, Essai sur les Hémipt. 102. 2. — *Mechassavus* Amyot, Met. mononim. sp. 347. — *O. impictipennis* Stål, Hémipt. Afr. III, 156. 2.

Tre esemplari ♀ completamente sviluppati, e parecchie ninfe dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), una di Utica (Kerim), le quali sono del tutto simili a quelle che trovansi frequentemente nell' Italia media e superiore, di cui il Museo Civico di Genova possiede individui completi.

Patria: Europa meridionale, Asia, Africa settentrionale.

148. **Oncocephalus Putoni** Reuter, Monograph. Gen. Oncoceph. (1882) p. 50. 35, tab. II, fig. 33. — *O. notatus* Stål, Enum. Hémipt. IV, p. 88. 11.

Nimpha ♀ long. 13 mill.

Capite ut in mare adulto, oculis vero magnitudine minoribus minus exsertis minusque fortiter reticulatis, spatio fere duplo unius oculi inter se remotis. Antennarum articulo basali leviter arcuato, glabro subtiliter granuloso, spatium ab oculi margine antico ad tuberculum antenniferum longitudine aequante; articulo secundo a medio ad apicem cum sequentibus parce et breviter piloso.

Pronoto quam in forma evoluta longe breviora et postice angustiore, sulco transverso pone medium sito, tuberculis anticis et lateralibus optime evolutis, ante sulcum convexo lateribus bisinuatis, margine postico recto, angulis posticis acuminatis, carinis lateribusque flavo-ochraceis.

Scutello nigrescente basi depressiuscula, fusca, apice pallido. Tegminum rudimentis linguae-formibus, basin primi segmentis dorsalis attingentibus, ochraceis. Abdomine lanceolato apice sat acuminato transversim grosse rastrato, fusco, ochraceo maculato. Femoribus anticis quam in mare adulto validioribus, tibiarum anticarum crassitiem plus triplo superantibus, pictura dilutiore.

Pone segmentum dorsale sextum vix arcuate excisum est lamina transversa trapeziformis altitudine sua triplo latior et $\frac{1}{3}$ altitudinis segmenti sexti, in planitie dorsi sita, hinc duo laminae sequuntur ambo declives; anterior trapeziformis praecedente triplo altior, extrema brevis trigona lateribus obtusis. Paenultimi segmenti

ventralis margo posticus ad angulum excisus incisionem medianam linearem longitudinalem bis trientem posticum scindentem; ultimum segmentum ventrale anguste et arcuate excisum, post excisionem laminae duo transversae adsunt altitudine quadruplo latiores, margine postico leniter arcuato, margine interno contiguae; pone has pars postica analis inferior trigona.

Un maschio adulto fu raccolto presso Tunisi (G. e L. Doria) insieme a sei ninfe in diverso stadio di evoluzione, di cui due assai cresciute ma prive degli organi del volo: A. Kerim trovò a Kairuan una ninfa maschio in uguali condizioni.

L' esemplare ♂ che servì al chiarissimo Reuter per la descrizione di questa specie recentemente pubblicata è proveniente d'Algeria (Bona), dato dal D.^r Puton al Museo di Stockholm.

Le ninfe dell' *O. Putoni* si distinguono pei caratteri che si osservano nell'adulto, come la colorazione del corpo e sue appendici non che per la struttura del maggior numero delle varie parti.

Una di esse, meno incompleta, femmina lunga 13 millimetri, ha il capo oscuro con linea mediana sottile e la plaga ocellare ferruginee; gli occhi meno grandi e meno sporgenti con granulazione più tenue, distanti quasi il doppio del diametro di un occhio; le antenne un po' più corte con l' articolo basale un po' arcuato, manifestamente più corto che nel ♂ adulto, sottilmente granuloso, glabro; il secondo articolo è nella sua seconda metà parcamente guernito di peli corti, e consimili si osservano sul terzo e quarto articolo. Il pronoto è poco dilatato in addietro, col solco trasverso situato assai dopo la sua metà; colla spina all' angolo anteriore e il tubercolo dentiforme laterale forse meglio sviluppati che nell' adulto: i lati sono flessuosi, cioè dopo l' angolo anteriore e prima del posteriore che è assai acuminato; il margine posteriore quasi retto; il color gialliccio è un po' esteso sui lati e sulle carene. Lo scudo non è così rilevato come nell' insetto completo. Gli emeltri rudimentali, linguiformi, giallicci, attingono appena il segmento basale del dorso. L' addome è lanceolato, coll' apice abbastanza acuto: il margine posteriore dei segmenti è quasi retto, quello del quinto tagliato ad angolo

molto ottuso, e quello del sesto intagliato debolmente ad arco, di color fosco, salvo una macchietta rotondata chiara sulla linea mediana in ogni segmento e macchie chiare più grandi verso il connessivo, alternate col bruno-nero. Tanto il ventre come il dorso hanno delle rigature trasverse appressate, ma molto apparenti su quest'ultimo. Diversificano i femori anteriori da quelli del maschio adulto per essere molto più robusti, circa quattro volte le tibie rispettive, col margine superiore arcato e col color bruno un po' più sbiadito. Le altre zampe non presentano nessuna differenza di colorazione.

L'armatura sessuale nella sua porzione dorsale consta di tre parti; la prima che segue il sesto segmento in forma di lista trasversa, alta un terzo appena di esso segmento, situata nel piano del dorso: la seconda è trapeziforme, lunga tre volte quanto la precedente, la terza triangolare coi lati ottusi, entrambe in piano inclinato relativamente al dorso. Il penultimo segmento ventrale ha il margine posteriore intagliato ad arco un po' acuto; ha una fessura longitudinale nel mezzo che occupa due terzi della sua altezza; l'ultimo segmento ventrale è brevemente troncato in arco, quindi seguono le lamine genitali, di cui due basali trasverse che si combaciano nel mezzo, hanno il margine posteriore un po' arcato, e sono circa lunghe quattro volte la loro maggiore altezza; le altre non si distinguono chiaramente, e apparisce il margine dell'ultima parte dorsale dell'apparato, ove probabilmente si apre il foro anale.

NOTA. — Esistono ancora due ninfe appartenenti a due specie distinte di Reduvidi, ma troppo giovani e mancanti di caratteri sufficienti per poterle con una tal quale probabilità riferire a qualche specie conosciuta.

Una di Kairuan, 10 Aprile 1873 (Kerim). La seconda di Bir-el-Buita (Violante), 1.º Novembre 1877.

149. **Cerascopus domesticus** (*Emesodema* Spin.) Scopoli (*Ploiaria*) Del. Faun. et Flor. Insubr. t. 24. I. III, t. 23, fig. 1. 4. — Rossi, Fauna Etr. 1356. — Hahn, Wz. Ins. I, 9.

— Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 50. 22 (*Emesodema*). — Fieb. E. H. 150. — Gredler, Rhynch. Tirol. 79. 1. — Ferrari, Hémipt. Agri Ligust. p. 195. — Puton, Synops. Hémipt. 3.^e part. 1880, 166. 1 (*Cerascopus*).

Tunisi (G. e L. Doria), un solo esemplare.

È specie dell'Europa meridionale, tuttavia è indicata dal Rev. Gredler fra gli Emitteri del Tirolo.

Hydrometrida.

150. **Gerris thoracica** Schumm. *Ploteres*, 46. 8. — Fieb. (*Hydrometra*) E. H. 108. 6. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. IX, 71, tab. CCCI, fig. 28 et tab. 299, fig. Z. AA. BB. — E. Saunders, Br. Hem. 639. 5. — Puton, Synops. Hémipt. (1879) 156. 5. — Horvath, Magyar. viz. pol. in Termész. füz. 1878 (edit. separ.) p. 9. 2.

Dintorni di Tunisi, tre esemplari (G. e L. Doria e Miceli).

Si trova sparsa in Europa, ma non è troppo comune.

151. **Gerris gibbifera** Schum. *Ploteres*, 41. 6, tab. III, fig. 5-7. — Fieb. (*Hydrometra*) E. H. 108. 9. — Gredler, Rhynch. Tirol. 6. 4. — Ferrari, Hémipt. Agri Ligust. p. 199. — Horvath, Magyar. viz. pol. in Termész. füz. 1878 (edit. separ.) p. 9. 3 (*Limnotrechus*). — Puton, Synops. Hémipt. 1879, p. 157 6 (*Gerris*).

Tunisi (Bab sidi-Abed-slem), Miceli 14 Maggio 1882, insieme alla *G. thoracica*.

Di statura alquanto minore degli individui che si trovano frequentemente in Liguria e altrove, ma distinguibile pel tubercolo sul metasterno.

152. **Microvelia pygmaea** L. Duf. (*Velia*) Ann. Soc. Ent. Fr. II, 115, pl. 5, fig. 6. — Flor (*Hydroessa*) Rh. Livl. I, 749. 1. — Fieb. E. H. 104. 1. — Gredler, Rhynch. Tirol. p. 73. — E. Saunders, Br. Hem. p. 640. 1. — Horvath, Magyar. viz. pol. 1878 (edit. separ.) p. 6. 1. — Puton, Synops. Hémipt.

149. 1. — *Microvelia pulchella* Westw. Ann. Soc. Ent. Fr. III, pl. 6, fig. 5. a. 4. — *Hydroessa reticulata* Burm. Handb. II, 213.

Un solo esemplare di Tameghza (A. Kerim).

È specie sparsa in Europa, ma non comune e sempre in pochi esemplari.

153. † ***Velia major?*** Puton, Synops. Hémipt. 2.^e part. 1879, p. 150. 1.

Stante la considerazione che la *V. major* sarebbe ritenuta come specie comune nelle località meridionali forse più che la *V. rivulorum*, ho riferito alla prima specie l'unico esemplare femmina di tal genere recato dai dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Senza voler qui discutere se col tempo si ammetterà una sola o si conserveranno le tre specie di *Velia* (*major*, *rivulorum*, *currens*) del nostro paese, io noterò soltanto che nel Civico Museo di Genova gli esemplari di *V. currens* sono di Torino e di Stazzano tutti brachitteri. La *V. rivulorum* è di Serravalle Scrivia (brachittera) e di qualche altra località. Una varietà di essa è di Sardegna (macroterra), con pronoto ferrugineo e zampe testacee. Dei pressi di Genova, di Toscana e d'altri luoghi più caldi sonvi le altre due specie, che pare trovinsi conviventi sulle stesse acque. Probabilmente la specie citata dal Lucas (Expl. Scient. Alger. III, 47. 16) deve riferirsi alla *V. major* Put.

Naucorida.

154. ***Naucoris maculatus*** Fabr. Ent. Syst. suppl. 525 2; Syst. Rh. 110. 2. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. IX, 39, fig. 899. — Spinola, Essai sur les Hémipt. 54. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 44. 9. — Fieb. E. H. 103. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 190. — Puton, Synops. Hémipt. 3.^{me} part. 1880, 212. 2.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), N.° 13 esemplari completi e 2 incompleti.

Abita le regioni meridionali e medie dell'Europa. Secondo il D.^r Puton trovasi nel nord della Francia.

Nepida.

155. **Nepa cinerea** Linn. Fauna Svec. (1761) 906. — Fall. Hem. Svec. 170. 1. — Zett. Ins. Lapp. 283. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. VIII, 21, fig. 796. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 43. 7. — Flor. Rh. Livl. I, 702. 1. — Fieb. E. H. 102. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 191. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 200. — Puton, Synops. Hémipt. 214. 1. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, p. 19.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), un esemplare.
Comunissima in tutta Europa.

Notonectida

156. **Anisops producta** Fieb. Rhynchograph. (Act. der königl. böhm. Ges. Wiss. V. Folge, 7 Band) p. 60. 5. — Fieb. Gen. Hydrocor. tav. III. C. — Fieb. E. H. 100. 1. — Puton, Cat. Hém. 187. 5, p. 54. 1; Synops. 3.^{me} part. (1880) p. 217. 1. — *Anisops nivea* Spinola, Essai sur les Hémipt. p. 58. — Ramb. Faun. Andal. II, p. 58. — *Anisops sardous* Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 198.

Un maschio e due femmine. Tunisi (G. e L. Doria).

Fu trovata dapprima in Sardegna, Spagna, Italia meridionale, Sicilia; e secondo il Fieber in Egitto, a Bombay ed anche in America.

Probabilmente l'*A. niveus* Lucas, Expl. Scient. Alger. IV, pl. I, fig. 2, è la specie presente.

157. **Notonecta glauca** Linn. Fauna Svec. 903 et auct. — *N. Fabrici* Fieb. Rhynchograph. 493; E. H. 101. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 41. 3. Algeri, Bona.

Var. *umbrina* Germ. Corio color cannella, clavo più chiaro.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi, come i seguenti (G. e L. Doria).

Sette esemplari colorati come i precedenti, ma più o meno macchiati sopra di fosco.

Var. *glauca* L.; Fieb. var. α . l. c. Un solo esemplare.

Var. *marmorea* Fabr. Syst. Rh. 103. 3. Un esemplare.

Var. *furcata* Fabr. Ent. Syst. IV, 58. 2; Syst. Rh. 102. 2. N.° 8 esemplari.

Tutte le dette varietà sono comuni in Europa, però la prima è più frequente nel mezzogiorno.

158. **Plea minutissima** Fabr. (*Notonecta*) Syst. Rh. 104. 10. — Panz. Deuts. Ins. F. 2. 12. — Lucas (*Ploa*) Expl. Scient. Alger. III, 41. 4, pl. 1, fig. 1. — Fieb. Entom. Monogr. p. 17, tab. 1, fig. 27-35 (1); E. H. 101. — Gredler, Rhynch. Tirol. 72. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 19.

N.° 16 individui dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Si trova frequentemente nell'Europa media e meridionale, manca nelle regioni più fredde; di fatti non è indicata da Zetterstedt e J. Sahlberg.

Nella collezione del Museo Civico di Genova esiste del Vercelesse (Mella); dintorni di Genova, Cagliari (A. Doderò), Francia (Puton), Ungheria (Horvath).

Corisida.

159. **Corisa atomaria** Illig.-Fieb. Spec. Gen. Coris. 15. 4, tab. 1, fig. 5; E. H. 92. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 3.^{me} part. 1880, 221. 3. — *C. Panzeri* Fieb. E. H. 92. 7. — E. Saunders, Br. Hem. 646. 3.

Abbondante presso Tunisi (G. e L. Doria), 26 esemplari; Tameghza (Kerim), 1.

Specie piuttosto meridionale; trovasi anche in Austria, in Francia, nonchè in Italia, essendo, secondo Puton, una istessa cosa che la *C. Panzeri*, e questa è dal Fieber indicata come specie della nostra regione.

(1) In detta tavola la figura a sinistra invece del 27 è marcata 36.

160. **Corisa hyeroglyphica** L. Duf. Hem. 86. 2, fig. 85-87. — Fieb. Spec. Gen. Cor. 22. 19, tab. 1, fig. 20; E. H. 93. 13. — E. Saunders, Br. Hem. 648. 10. — Puton, Synops. Hémipt. 223. 5.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Non si trova nelle regioni più fredde d'Europa; bensì, secondo Fieber, nel Portogallo, Francia, Italia, Svizzera, Inghilterra ed anche nell'Istmo Eusino, Transcaucaso; in Egitto, Pensilvania.

161. **Corisa vermiculata** Puton, Petites Nouv. Entom. 15 Oct. 1874. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, 41. 25.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) ed un secondo di Tozer (Kerim).

Fu scoperta dal chiarissimo D.^r Puton in Algeria presso Biskra in una piccola fossa d'acqua fetida vicino alla montagna di sabbia.

HOMOPTERA.

Cicadida.

162. **Tettigia barbara** Stål, Hem. Africana, IV, p. 24. Patria: Tunisia (Mus. Holm.).

Isola Galita (Crociera del Violante 1877), 6 esemplari.

Specie già indicata di questa località dal Prof. Gestro negli Appunti sulla Entomologia Tunisina, Ann. del Mus. Civ. di St. Nat. di Genova, Vol. XV, 1880, p. 408.

163. **Cicadetta anulata** Brull. (*Tibicen annulatus*) Exped. Mor. 112. 96, pl. 31, fig. 14. — Fieb. Cicad. Eur. 55. 2 (Rev. Mag. Zool. 1876).

Un individuo ♂ dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), ed una ♀ di Hammam-el-Lif (Giugno 1875, Antinori).

Patria: Morea, Corfù.

164. **Cicadetta cantans** Fabr. (*Tettigonia*) Ent. Syst. IV, 20. 13; Syst. Rh. 37. 19. — Lucas (*Cicada*) Expl. Scient.

Alger. III, 103. 169, pl. 4, fig. 4. — Stål, Cicad. Europ. 59. 4 (Rev. Mag. Zool. 1876).

Un solo ♂ dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Secondo Fieber, l. c., trovasi in Spagna, Francia meridionale e Kabilia. Il Lucas afferma essere comune presso Algeri al principio dell'estate, sui cardi.

Fulgorida.

165. *Conosimus Violantis* n. sp.

Supra fusco griseus subltus ochraceus, carinis frontalibus lateralibus sursum cum mediana haud conjunctis, sutura clypeo-frontali acutangulari, vertice antrorsum breviter truncato; tegminum margine reflexo basali pallido, sequente brunneo. Long. 3 mill.



1.



2.



3.

Frons (fig. 1) *fusco-testacea punctis rotundis parvis pallidioribus carinis lateralibus marginem verticis attingentibus ibique fere triente totius dimidii marginis ab apice carinae medianae sejunctis; lateribus fere rectis, ad imum versus gradatim, latiuscula, angulis lateralibus inferioribus rotundatis, sutura cum clypeo ad angulum acutum et medio breviter rotundata.*

Clypeus rhomboidali-elongatus, brunneus, macula stellulata supera, lineola longitudinali lineisque obliquis lateralibus pone medium et callo in angulo laterali pallidis.

Vertex (fig. 2) *apice breviter truncatus latitudine antica inter oculos longior, medio depressus et fusco punctatus praecipue secus carinam, maculis duabus parvis apicalibus nigris.*

Antennarum articulus basalis pallidus, crassitie brevior, articulus secundus rotundatus, brunneus.

Pronotum vertici fere aequolongum, fusco punctatum, punctis prope marginem anticum majoribus, secus carinam mediam confluentibus.

Mesonotum fuscum, carinis quatuor manifestis callo laterali margineque postico carinato, dilutioribus, carinis mediis arcuatis, extrorsum invicem secedentibus, marginem posticum attingentibus, carinis ceteris exterioribus vero breviusculis.

Tegmina (fig. 3) pallescentia nervis concoloribus, transversis etiam manifestis, areis transversim plus minusve subelongatis, punctis fuscis irregulariter circum-marginatis, pone medium magis interruptis; areolis marginalibus omnibus infuscatis; marginis parte basali inflexa brunnea, acie plicae et margine extremo exceptis.

Dorsum nigrum, lateribus, basi et pygophoro flavidis. Venter flavidus striga punctorum brunneorum in extremo segmento.

Pedes flavo ochracei, femoribus anticis et mediis subtus anulis duobus, posticis etiam in longitudine retrorsum fuscis; tibiis omnibus fuscis apice et basi vix dilutioribus, tarsis omnibus concoloribus flavo testaceis.

Feminae tuba analis desuper visa pone foveam rotundam pygophori, latitudine basali ultra triplum longior, modice transversim et longitrorsum arcuata, lateribus post basin paulisper sinuatis, in quadrante postico gradatim angustior fere lanceolata, pone medium ad apicem vitta fusca et albedo-pilosa, fovea anali prope basin sita, antice rotundata, postice angulata, intus fusca, stylo pallescente.

L' unico esemplare femmineo fu trovato nell' Isola Galita nel mese di Agosto 1877. Si deve questo nuovo cicadario alle indagini dei Naturalisti che visitarono quell' Isola, ed il nome con cui è designato fa testimonianza dei nuovi acquisti procurati alle Scienze naturali dal Capitano Enrico D'Albertis per mezzo del suo cutter *Violante*.

Fin' ora non si conosceva che il *Conosimus coelatus* Muls. et Rey, trovato a Marsiglia e Hyères; nell' opera postuma del Fieber

sui Cicadari (Revue et Magaz. de Zoolog. 1876, p. 243) è descritto il maschio, che dice esser lungo 4 millimetri, ma non accenna al carattere del tubo anale femminile. Le due specie si possono distinguere agevolmente non tanto per la diversa colorazione quanto per la disposizione delle carene frontali e dalla forma del vertice.

166. **Hysteropterum bilobum** Fieb. Cicad. Europ., 1877, p. 16. 9.

Dintorni di Tunisi, due individui (G. e L. Doria).

Gli esemplari che servirono a Fieber per la descrizione della specie erano della Francia meridionale, e li aveva ricevuti dai Signori Mulsant, Rey e Frey Gessner sotto il nome di *H. grylloides* e *H. apterum*.

Ho comunicato al chiarissimo Signor Lethierry gli esemplari di queste specie, così difficili a distinguersi.

È somigliantissimo all' *H. grylloides*, ma il tubo anale è leggermente intaccato all'estremità; la linea media del vertice, il pronoto e il mesonoto hanno le carene chiare, marginate all'esterno di bruno.

167. **Hysteropterum Doriae** n. sp.

Flavido ochraceus, fronte carinis tribus, mediana majori basi et apice oblitterata, vertice antrorsum bis subangulato, pronoti et mesonoti carina media vix conspicienda aut deficiente: tegminibus pallide ochraceis immaculatis nervis longitudinalibus aliquibus dilute fuscis, transversalibus manifestis areolas plurimas efformantibus; dorso nigro, connexivo flavo, pedibus brunneo lineatis. Long. 4 mill.

Frons quam in linea infera oculorum longiuscula, in linea media oculorum arcuata ita ut in parte apicali a supero sit conspicienda, inter carinas irregulariter pallide-brunnea punctis rotundis parvis, maculis quatuor fere cruciatim dispositis aut etiam macula ampla basali pallidioribus, extus flavida punctis brunneis; lateribus modice arcuatis ad clypeum vix magis curvis; carina mediana basi et apice oblitterata; carinis late-

ralibus gracilibus paullo ante marginem verticis simul conjunctis; sutura clypeo-frontali obtusangulari.

Clypeus flavidus brunneo punctatus aut lineatus, rhomboidalis latitudine vix longior, angulo supero albido-callosa.

Vertex flavidus longitudine triplo latior, carina antica bis fracta partibus lateralibus quam mediam longiusculis.

Pronotum pallide ochraceum, antice angulato-valde rotundatum, linea vel punctis impressis fuscis pone marginem anticum, punctis duobus impressis normalibus in disco.

Mesonotum pronoto concolor modo vestigio carinae medianae praeditum, modo destitutum vel medio sulcatum et postice excavatum, carinis lateralibus pulvinulum anulatum antice apertum efformantibus.

Tegmina immaculata nervis longitudinalibus aliquibus dilute brunneis aut magna parte concoloribus, transversis manifestis in areolas plurimas connexis, areolis punctis crebris impressis decoloribus; margine externo ante medium arcuato, parte basali brevi et anguste reflexa pallidiore, absque vitta interna fusca.

Dorsum abdominis nigrum linea mediana (marginibus posticis segmentorum aliquando) margine postico ultimi segmenti et pygophoro flavidis.

Venter pallide ochraceus, vel stria mediana transversa in aliquibus segmentis, aut tantum punctis duobus prope medium, et tribus lateralibus in linea transversa, fuscis.

Connexivum flavum.

Coxae, femora, tibiae, spinae plus minusve nigro-brunnea. Antennae flavidae.

Tuba analis ♀ latitudine paullo magis duplo longior, apicem versum infuscata, albido pilosa, marginibus subparallelis, basi apiceque rotundata, fovea anali ovata, postice acuta, prope basin tubae excavata, stylo anali albido apice suo medium tubae attingente; ex infero visa arcuata, canaliiformis, spinis 2 fuscis sub plaga basali styli; tuba elevata a lamina, adparet octagona, sursum ad angulum rectum excisa; macula

rotundata supera vittaque sequente curva utrinque cum homologa subtus conjuncta, nigris.

È dedicata questa specie al Marchese Giacomo Doria che ne raccolse due esemplari nei dintorni di Tunisi.

Appartiene al secondo gruppo della seconda divisione del Fieber, e si avvicina all' *H. Germari*; se ne distingue tuttavia per avere quest' ultimo la carena media del fronte, sopra, manifesta, acuta, e le laterali distinte soltanto nella loro metà superiore, le antenne brunicie e il tubo anale ♀ coll' apertura quasi a metà.

168. **Hysteropterum algericum?** Lucas (*Issus*)
Expl. Scient. Alger. III, 104. 174, pl. 4, fig. 9.

Due esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881-82). Riferisco dubbiosamente alla specie del Lucas l' insetto Tunisino, perchè per la maggior parte dei caratteri somiglia troppo all' *H. Doriae*, specialmente per la sommità del fronte visibile da sopra e per la forma e colorazione del tubo anale e genitali della femmina. Tuttavia avendo fatto comunicazione al chiarissimo Lethierry di entrambe le specie, non oso disconoscere l' autorità della sua determinazione.

169. **Almana hemiptera** Costa (*Fulgora*) Fauna Regn. Nap. Em. 1840, p. 2, tav. 1, fig. 4 a, c. — Fieb. (*Almana*) Cicad. Europ. in Rev. Mag. Zool. 1876, p. 209. 2. — *Bursinia hemiptera* Costa, Ann. Mus. Zool. 1862, p. 72-73, tab. 3, fig. 16-17. — *Dictyophora Genei* Duf. Ann. d. Sc. Nat. 1840, p. 101.

Un solo esemplare di Tunisi, 5 Novembre 1882 (Elena).

170. **Dictyophora europaea** Linn. (*Fulgora*) Syst. Nat. ed. XII, 704. 9. — Fabr. Syst. Rh. 5. 2. — Panz. F. Germ. 20. 16. — Lucas (*Pseudophana*) Expl. Scient. Alger. III, 108. 181. — Kbm. Cicad. 51. 2. *D. italica*. — Fieb. Cic. Europ. in Rev. Mag. Zool. 1876. 216. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. in Ann. Mus. Civ. Genova, XVIII, p. 84.

Un solo esemplare, 6 Luglio 1882 (Miceli) raccolto a Batria.

Presenta i caratteri indicati dal Kirschbaum, cioè la lunghezza maggiore del cono cefalico, la concavità del fronte, i cinque nervi obliqui agli stigmi degli omelitri; ho notato inoltre che gli spazi fra le carene del vertice e quelle del fronte non che le carene di quest'ultimo sono reticolate di verde; di tale reticolazione, che meno sviluppata si osserva in alcuni esemplari raccolti in Liguria, nè il Kirschbaum nè il Fieber fanno menzione: forse dipende dalla giovinezza degli individui.

È specie ovvia come risulta dal suo appellativo.

171. **Delphax striatella** Fall. Hem. Svec. II, 75. 3. — Flor, Rh. Livl. II, 54. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 27. 28. — Fieb. *Delphacini* tab. VIII, tabella 21. — J. Sahlb. Cicad. Finl. et Skand. 435. 8. — Fieb. Cicad. Europ. in Rev. Mag. Zool. 1879. 69. 3 ♂, 128. 4 ♀. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust., I. c. p. 91.

Un solo esemplare ♀ raccolto presso Bab-el-Leua, una delle porte della città di Tunisi, dal Signor Miceli, il 6 Marzo 1882.

Specie piuttosto comune in Europa.

172. **Delphax propinqua** Fieb. *Delphacini* in Verandl. k. k. Zool. Bot. Gesell. 1866, p. 525. 3, fig. 24; Cicad. Eur. in Rev. Mag. Zool. (*Liburnia*) p. 78. 12. e p. 135. 20. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 92. — *D. hamulata* Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 38. 52.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

Gli individui che servirono al Fieber per la pubblicazione di questa specie furono di Trieste (Berquier), Malaga (Frey), altri d'Austria appartenenti al Museo Viennese. — Il Kirschbaum ebbe a sua disposizione quei pochi della collezione Heyden raccolti in Febbraio a Messina da Zeller.

Nell'Italia media è comunissima tutto l'anno, specialmente la sua forma macrottera.

173. **Tettigometra atra** Hagemb. Symb. Ph.; Helv. 44. t. 14. 27. — Signor. Tettigometr. in Ann. Soc. Ent. Fr. 1865,

p. 152. 15. — Fieb. Cicad. Eur. in Rev. Mag. Zool. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 95. — *T. piceola* Klug, Burm. et auct.

Due ninfe con gli omelitri a metà sviluppati; dintorni di Tunisi 1881 (G. e L. Doria).

Specie assai sparsa in Europa.

OSSERV. Il chiarissimo Prof. Federico Delpino mi fece notare come certe formiche si trovino frequentemente in compagnia colle larve di questa specie al pari che con quelle dell'*Issus coleoptratus*, ed io pure ne osservai intorno ai giovani individui di *Hysteropterum grylloides* che aspettavano una gocciolina di umore probabilmente zuccherino emesso ad intervalli dalla tuba anale del cicadario.

Questa sorta di compagnia, di cure amorevoli, prodigate dalle formiche alle giovani fulgoridi, agli afidi, alle larve delle Psille, alle Cocciniglie, nonchè a certi coleotteri brachelitri mirmecofili, sarebbero, secondo il dotto botanico, una manifestazione di amor platonico, una protezione naturale; io invece la considererei come una pratica interessata, egoistica, come ognuno con me potrà sostenere che un pastore cura le sue pecore per la utilità che ne ricava e non per la soddisfazione di sentirsele belare all'intorno.

Cercopida.

174. **Ptyelus lineatus** Linn. (*Cicada*) Fauna Svec. (1761) 241. 888. — Flor, Rh. Livl. II, 123. 1. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 65. 2. — J. Sahlb. (*Phylaenus*) Cicad. (1871) 96. 7. — Leth. Catal. d. Hem. du depart. du Nord (1874) pag. 56. — Mayr, Rhyneh. Tirol. (1880) 12. 1. — Reiber et Puton Catal. d. Hemipt. Homopt. de l'Als. et Lor. (1880), pag. 9.

Un solo esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) che ho confrontato con esemplari avuti dal Signor Lethierry.

Trovati in Lapponia, Livonia, Finlandia; è comune in Francia e nel Tirolo.

Membracida.

175. **Oxyrhachis Delalandei** Fairm. Rev. Ann. Soc. Ent. de Fr. 268. 3. — Fieb. Cicad. Eur. in Rev. Mag. de Zool. (1875) 3. 2.

Secondo quest'ultimo autore fu trovato la prima volta in Sicilia da Benoit.

Un esemplare di Tunisi (G. e L. Doria) ed un secondo di Qammart, 29 Giugno 1882 (Elena).

È da notarsi che il Lucas non trovò nelle sue ricerche entomologiche in Algeria nessun rappresentante della famiglia dei *Membracidi*.

Nella collezione del Museo Civico di Genova conservansi due individui dell'altra specie cognita *O. tarandus* (Fabr. Ent. Syst. Suppl. p. 514. 23 (*Membracis*); Fieb. Cicad. Europ. in Rev. Mag. Zool. 2) raccolti a Massaua nell'Aprile del 1870 dal D.^r Odoardo Beccari.

Jassida.

176. **Megophthalmus scanicus** Fall. (*Cicada*) Act. Holm. 114. — Burm. Genera, G. 7. con tav. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 70. 1. — J. Sahlb. Cicad. 375. 1. — Leth. Catal. cit. p. 56. — Mayr. Rhynch. Tirol. 14. 1. — Reib. et Put. Catal. cit. pag. 10. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 102.

Un individuo raccolto presso Tunisi (G. e L. Doria); Isola Galita, Agosto 1877 (Violante).

Specie comune in tutta Europa.

177. **Agallia venosa** Fall. (*Cicada*) Act. Holm. 25. 19. — Flor (*Agallia*) Rh. Livl. 551. 1. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 151. 4. — J. Sahlb. Cicad. 155. 2. — Leth. Cat. cit. p. 58. — Reib. et Put. l. c. p. 13. — Mayr, Rhynch. Tirol. 15. 2. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 110.

N.° 16 esemplari colti nei pressi di Tunisi (G. e L. Doria 1881) fra cui 3 maschi e 13 femmine.

Fra i Bitoscopidi è forse la specie più ovvia in Europa.

178. **Eupelix cuspidata** Fabr. (*Cicada*) Ent. Syst. IV, 46. 86. — Burm. (*Eupelix*) Gen. Insect. Gen. e tav. 6, fig. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 106. 178. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 79. 1. — J. Sahlb. Cicad. 368. — Leth. Catal. cit. pag. 59. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 220. — Signoret, Ess. sur les Jass. Ann. Soc. Ent. Fr. 1879, 57, tav. I, 3. — Reib. et Put. l. c. pag. 13. — Mayr, Rh. Tirol. 16. 1. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 112.

Un esemplare della precedente località (G. e L. Doria).

È piuttosto comune nelle regioni medie e meridionali d'Europa, quantunque si trovi anche nelle meno calde.

179. **Acocephalus carinatus** Stål, Ann. Soc. Ent. Fr. 1864, p. 65. — Signor., Essai sur les Jass. Ann. Soc. Ent. Fr. 1879. 65. 2, pl. I, fig. 7. — Ferrari, Cicad. Agri Lig. p. 113.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare ♂ (G. e L. Doria).

Secondo il chiarissimo Signoret fu raccolta in Algeria una ♀ di questa specie, di cui lo Stål pubblicò la descrizione. Il Fieber l'ebbe di Sicilia e ne fece i disegni per la sua opera che lasciò inedita. Signoret nei materiali radunati pel suo lavoro sugli Acocefalidi l'ebbe da Lisbona, Ajaccio, Lione, Badajoz; io ne raccolsi alcuni esemplari vicino a Genova.

Allorchè se ne esaminano degli individui recentemente raccolti è visibilissima la pubescenza depressa nella parte superiore dell'insetto come sulla faccia; in quelli poi che furono rimaneggiati per varie ripuliture, gran parte della pubescenza scompare, ma se ne osservano tuttavia qua e là delle tracce; di questo carattere non fa menzione il chiarissimo Signoret.

180. **Thamnotettix fenestrata** var. Herr. Schaeff. (*Jassus*) Fauna Ins. Germ. fasc. 122. 5. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 102. 39. — Reib. et Put. l. c. pag. 16. — Mayr, Rhynch. Tirol. 19. 1. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 123, var. *G!*

Un esemplare di Tameghza (Kerim), Maggio 1873.

Le varietà in cui il color nero del capo e degli omelitri diminuisce d'intensità, per dar luogo a un disegno pallido, si osservano più frequenti a misura che la regione è più meridionale.

181. **Thamnotettix alboguttata** Leth. Petites Nouv. Entom. 1. Novembre 1874. — Leth. et Put. Hém. de Biskra Ann. Soc. Ent. Fr. 1876, p. 48. 31.

Nelle vicinanze di Tunisi 1881 (G. e L. Doria), N.º 11 individui.

Fu raccolta la prima volta dal chiarissimo Lethierry sulle salsolacee nell'oasi di Biskra. Finora non so se sia indicata d'altre località.

È affine alla specie che precede, ma alquanto più piccola ed ha una colorazione molto più chiara.

182. **Thamnotettix opaca** Kirschbaum (*Jassus* subg. *Deltocephalus*) Cicad. der Geg. v. Wiesb. 126. 83. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 125.

Var. *minor*.

Pallide flavescens: facie vertice et scutello intensius flavidis, innotatis; pronoto parte mediana late infuscato; tegminibus diaphanis nervis dilute brunneis; abdomine et connexivo pallide flavidis vitta basali lata, transversa subinterrupta ante connexivum in quovis segmento dorsali nigris; statura quam in specie typica paullo minori.

Località precedente, un solo esemplare (G. e L. Doria 1881).

Differisce dal tipo descritto da Kirschbaum e dagli esemplari raccolti in Liguria, specialmente per avere gli omelitri trasparenti, senza macchie, per cui lasciano vedere la colorazione dell'addome, e per essere tutt'insieme alcun che più piccina.

La specie tipica fu raccolta primieramente a Messina in primavera da Zeller e fece parte della collezione del barone Heyden.

183. **Thamnotettix abalia** Fieb. Katal. d. Europ. Cicad. 1872, p. 11. — Puton, Catal. Hémipt. 1875, p. 71. 36.

Tunisia, Qammart, 23 Aprile 1882 (G. e L. Doria), un solo esemplare che fu comunicato al chiarissimo Signor Lethierry.

Femina: ab apice capitis ad extremitatem abdominis long. mill. 5.

Flavopallida crassiuscula, tegminibus coriaceis abdomine brevioribus albis, vittis quatuor longitudinalibus cinnabarinis.

Facies cum oculis latitudine longior; frons convexiuscula quam inter antennas lata duplo longior, suturis lateralibus parum arcuatis ante clypeum valde arcuate excisa ibique fere triente quam inter antennas lata; dilute cinnabarina excepto ambitu, linea mediana (supra et infra latiore), lineolisque transversis flavidis. Clypeus trientem frontis metit, ad angulos lororum latior, latitudine hac duplo longior, lateribus rectis, margine infero leniter arcuato. Lora latitudine duplo longiora. Genae fronte $\frac{1}{3}$ angustiores.

Antennae pallidae apicem clypei attingentes.

Vertex obtuse angulatus transversim excavatus, dimidia latitudine postica (recta) parum longior.

Pronotum vertici vix aequae longum, longitudine saltem quadruplo latius transversim subtiliter aciculatum, quadrante antico levi, flavescente, ceterum rubidum. Scutellum parvum sulco arcuato, postice dilute roseum. Tegmina subcoriacea, paullo plus duplo latitudine longiora, postice oblique truncata, angulo postico obtuso marginem poenultimi segmenti abdominis neque attingentia, segmentum genitale totum, et extremi dorsalis magnam partem non tegentibus, vittis duabus latis cinnabarinis ornatis, altera medium corii, altera bis trientem clavi occupantibus; nervis parum manifestis.

Alae abbreviatae albae. Dorsum basi nigra tribus ultimis segmentis et parte 4-ultimi basi breviter nigris. Ultimum segmentum dorsale desuper visum praecedente plus duplo longius et sequenti segmento genitali subaeque longum.

Pectus et basis ventris parce brunneo maculata. Tibiarum spinae basi fusca, uncisque tarsorum brunneis.

Rostrum coxas medianas vix attingens, ochraceum, apice fuscio.

Ultimum segmentum ventrale tectum; poenultimum visibile, praecedente fere quadruplo longius, latitudine basali $\frac{1}{5}$ brevius margine postico sub-recto, vix undulato lateribus paullisper emarginato. Segmentum genitale roseo-tinctum, a latere visum apice oblique truncatum et setis robustis instructum, sulco profundo longitudinali utrinque; inferne visum ventre saltem aequè longum, marginibus vaginae et acie terebrae (apicem vaginae paullo superantis) flavidis.

Questa bella specie di cui non ho potuto studiare che la femmina, è dal Fieber indicata come proveniente per la prima volta di Spagna.

Giallo pallida, faccia più lunga che larga, compresi gli occhi, fronte alquanto convessa quasi lunga il doppio che larga fra le antenne, ornata di grosse linee trasversali color di cinabro slavato, divise da una benda mediana longitudinale dilatata sopra e sotto e da lineette trasverse, chiare. Il clipeo è più stretto alla base ossia alla sutura colla fronte che è arcata in alto; più largo nella linea fra gli angoli inferiori delle briglie, dopo i quali è arcato in basso, cioè nel suo margine libero, coi lati retti, lungo un po' meno della metà della fronte. Le briglie sono lunghe il doppio della loro maggior larghezza. Le guancie sono larghe un terzo meno della fronte verso la sua metà e le antenne che arrivano all'apice del clipeo, pallide.

Il capo è un po' più stretto del pronoto, all'innanzi in angolo ottuso, dietro pochissimo arcato, coi margini ottusi, alquanto depresso trasversalmente, lungo nel mezzo poco più di metà della nuca tra gli occhi, che è quasi retta; il margine posteriore di un occhio è un po' meno lungo di metà della nuca fra gli occhi. Il pronoto è largo circa quattro volte la sua lunghezza mediana e quasi neppur lungo come il vertice, debolmente arcato all'innanzi e meno ancora all'indietro, nella sua quarta parte anteriore liscio e giallo pallido, quindi lavato di rossiccio, trasversalmente aciculato e con minutissimi punti bruni. Lo scudo è piccolo, con solco trasverso un po' piegato, e dopo esso debolmente rossiccio. Gli omeltri sono coriacei, pellucidi, un po' rugulosi, abbastanza nitidi, coi nervi non tanto appariscenti e

che hanno il colore del fondo: più corti dell'addome tagliati in addietro obliquamente dall'interno all'esterno, coll'angolo posteriore esterno ottuso che non raggiunge il margine del penultimo anello addominale, poco più del doppio lunghi che larghi: ornati di due bende longitudinali rosso cinabro, l'una sul corio poco più stretta all'angolo omerale, e che si dilata gradatamente in addietro, un po' più sbiadita verso il suo margine interno; essa lascia di color bianco l'orlo costale esterno e una orlatura di egual colore alla sutura del clavo; la seconda occupa il clavo fuorchè il suo terzo costale che è bianco. Il dorso dell'addome è nero alla base; i tre ultimi segmenti e porzione mediana del quart'ultimo segmento giallo pallidi, colla base sottilmente nera. Il penultimo segmento visto da sopra è lungo quasi tre volte il precedente, lungo nel mezzo come largo alla base e poco meno dell'ultimo, cioè il genitale, che, visto lateralmente, ha una troncatura obliqua all'apice, ove è alquanto superato dall'ovidotto, e armato di robuste setole giallo-pallide, e presenta ai due lati un solco profondo longitudinale; visto inferiormente è lungo almeno quanto il ventre, di color rossiccio, tranne i margini vaginali che sono gialli come la parte visibile dell'ovidotto. L'ultimo segmento ventrale è coperto dal penultimo che è grande, circa quattro volte il precedente, un po' più largo alla base che lungo nel mezzo; col margine posteriore quasi retto e un po' smarginato ai lati. Il ventre alla base, e il petto hanno qualche sfumatura oscura; le spine delle tibie nascono da base fosca, e nera nelle posteriori. Gli uncini dei tarsi bruni.

184. **Athysanus taeniaticeps** Kirschbaum, Cicad. der Geg. v. Wiesb. 87. 10. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 130.

Dintorni di Tunisi, 2 esemplari ♂ 1881 (G. e L. Doria).

L'angolo esterno delle guancie è distante dall'apice del clipeo meno del doppio che dal margine dell'occhio; l'orlatura della membrana si estende fino ad un terzo della cellula apicale esterna, l'ultimo segmento ventrale è largo tre volte abbondantemente come lungo nel mezzo, col margine posteriore leg-

germente intagliato ad arco; la valvola genitale ha i lati retti, in addietro perciò in angolo accentuato, quasi acutangolare, alta poco meno dell'ultimo segmento; le lamine genitali sono alte il doppio della valvola coi lati insensibilmente arcuati, coll'apice acuto.

Questa specie è stata raccolta primieramente a Messina e a Siracusa da Zeller dal Febbraio a Maggio; io ne trovai pochi esemplari nel territorio di Stazzano, in autunno. Nel catalogo del D.^r Puton è indicata anche di Grecia.

185. **Athysanus Laurae** n. sp.

Corpore elongatulo pallide flavido, capite pronoto latiore et dimidio brevior, vertice fere lunato vitta transversa fusca, tegminibus albidis nervis late cinnamomeis. Long. 4 1/2 mill.

Frons medio quam inter ocellos 1/3 longior, lateribus ab antennis ad clypeum modice arcuatis, lineolis transversis lateralibus rubidis medium non attingentibus, a summitate ad imum gradatim introrsum abbreviatis.

Clypeus innotatus a basi ad apicem manifeste angustatus, latitudine basali 1/4 longior.

Genae in linea anguli externi (haud prominuli) dimidia fronte aequilatae.

Antennae apicem clypei non attingentes, articulis basalibus pallidis seta fusca.

Caput pronoto latius, antice rotundatus: vertex medio quam prope oculos vix longiusculus et nuca inter oculos ultra triplum brevior, vitta transversa fere recta pone ocellos fusca, marginem oculorum non attingente, oculi margo posticus nuca dimidia breviusculus.

Pronotum vertice plus duplo longius, longitudine triplo latius, margine antico quam postico plus arcuato, linea mediana longitudinali albida et alia antica sub-obsoleta punctorum brunneorum (octo) strigam referente.

Scutellum triangulis basalibus nigris maculisque duabus ante et totidem pone sulcum transversum, rubidis.

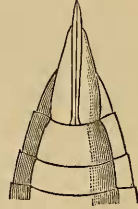
Tegmina abdomine parumper longiora, albida parum nitida

pellucida nervis late cinnamomeis, areis apicalibus elongatis, area mediana latitudine postica triplo longiore; limbo fere dimidium marginem posticum areae posticae externae attingente.

Pectus abdomen pedes innotata.

Tibia postica tarsum suum $2\frac{1}{4}$ metit, horum tarsorum articulus basalis articulo extremo longior, duobus sequentibus conjunctis brevior, articulus secundus tertio brevior.

Feminae ultimum segmentum ventrale praecedente fere duplo longius et pariter transverse valde fornicatum, margine postico recto; vulva duplo, terebra (apice rubida) hoc fere triplo longior.



Questa elegante cicadina fu raccolta presso Tunisi dalla Marchesa Laura Doria cui mi fo pregio dedicarla.

È da collocarsi nel gruppo dell' *Athysanus taeniaticeps* ed *A. striola* pel carattere dell' unica benderella trasversa bruna sul vertice, per lo scudo chiaro sulla linea media, per gli omelitri che oltrepassano l' apice dell' addome, per aver essi la cellula apicale intermedia lunga più del triplo che larga alla base, ed anche per la curva anteriore del vertice che è quasi lunato. Riesce facile il distinguerla dalle specie affini sia per i caratteri sovra descritti, nonchè per la colorazione della fronte, pronoto, scudo e specialmente dei nervi omelitrati.

186. *Athysanus dubius* n. sp.?

Long. mill. 3 abunde; ovato elongatus pallide ochraceus vertice obtuse angulato longitudine dimidiae nucae inter oculos et pronoto vix brevior; tegminibus subdiaphanis abdomine brevioribus; vittis dorsalibus transversis nigris 4 apice bifidis, 3 ultimis simplicibus: feminae extremo segmento ventrali praecedente longiusculo margine postico tridentato.

Frons latitudine inter ocellos ultra quadrantem longior a basi antennarum ad imum gradatim angustata, ante clypeum lateribus fere rectis.

Clypeus latitudine basali duplo longior, basi recta, lateribus subparalleli apiceque extrorsum arcuata.

Genae ad angulum externum dimidia fronti aequilatae in hujus medietate longitudinali.

Vertex antice obtuse angulatus, dimidia nucae inter oculos aequilongus, supra parum convexus, antice levis postice opacus veluti conspurcatus.

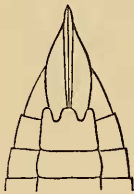
Pronotum capite angustius, vertici aequolongum, longitudine triplo latius; partium suppositarum, vittam transversam fuscam antice angulatam per pelluciditatem exhibens.

Scutellum vestigio triangulorum basaliu, vittisque duabus longitudinalibus dilute fuscis, ultra marginem pronoti subtus praetereuntibus.

Tegmina pellucida pallida (in unico specimine dorso haerentia) ad medium antepoenultimi segmenti dorsalis extensa, nervis concoloribus.

Metastethium macula magna nigra antrorsum arcuata, appendicibus lateralibus fractis anticeque provectis.

Dorsum vittis transversis quatuor nigris, apice bifidis, latera non attingentibus, aliaque simplici basali in singulis tribus extremis segmentis.



Feminae ultimum segmentum ventrale praecedente $\frac{1}{4}$ longius margine postico duplici excisione angulata, ideoque late tridentato, dente mediano lateralibus basi angustiore.

Vagina ultimo segmento ventris triplo longior, pygophorum paullo superans: segmentum genitale a supero visum trapezoidale, latitudini basali aequilongum; pygidium fere perpendiculariter excisum, ore rotundato et setifero, tuba anali pallida subhorizontali.

Pedes innotati, ut reliqua pallidi, tarsorum apice et rostri fusco.

Dintorni di Tunisi, 1881 (G. e L. Doria), un solo esemplare.

La pallidezza e tenerezza del corpo, delle zampe, degli omelettri oltre l'esser questi alquanto accorciati, lo dimostrano come molto giovine, ma gli indicati caratteri dei genitali e dell'ultimo segmento ventrale pajono già normali e diversi da quelli delle specie affini, per cui ne ho fatto la descrizione.

187. **Athysanus plebejus** Zett. (*Thamnotettix*) Ins. Lapp. 295. 12. — Kbm. (*Athysanus*) Cicad. der Geg. v. Wiesb. 111. 54. — Leth. Catal. cit. pag. 61. — Reib. et. Put. l. c. pag. 19. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. sp. 132.

Due femmine dei dintorni di Tunisi, 1881 (G. e L. Doria).

Rassomigliano agli esemplari che ebbi dai chiarissimi Signori Puton e Lethierry. L'ultimo segmento ventrale è alto nel mezzo metà più del precedente, il suo margine posteriore in un individuo è quasi retto, nell'altro leggermente ondulato nel mezzo e lateralmente, gli angoli laterali sono rotondati.

Quanto alla lunghezza totale del corpo si avvicinerrebbero all'*A. variegatus* ($4\frac{1}{2}$ mill.), ma non presentano il dente che dovrebbe vedersi al mezzo del margine posteriore dell'ultimo segmento ventrale, nè questo è intagliato largamente come vorrebbe il Reuter (Nyabidrag till Abo och Alands skärgårds Hemipter-Fauna 1880, p. 18. 19).

188. **Goniagnathus brevis** Herr. Schaeff. (*Jassus*) Faun. Insect. Germ. fasc. 143, fig. 45. — Kbm. Athys. Art. 11. 13; Cicad. der Geg. v. Wiesb. 118. 69. — Leth. Catal. cit. pag. 62. — Reib. et Puton, Cat. des Hém. et Homopt. de l'Alsace et Lorr. 1880. 20 (*Goniagnathus*). — Mayr, Rhynch. Tirol. 21. 1. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 132.

Un esemplare della succitata località, 1881 (G. e L. Doria).

È specie comune nell'Europa media e meridionale.

189. **Goniagnathus guttulinervis** Kirschb. (*Jassus* subg. *Athysanus*) Cicad. der Geg. v. Wiesb. 116. 67.

Dintorni di Tunisi, 1881, un solo esemplare femmina (G. e L. Doria).

Il maschio di questa specie rara che fu trovato a Messina in Luglio dal Signor Zeller, apparteneva alla collezione Heyden.

L'ultimo segmento ventrale della femmina è alto almeno il doppio ai lati che ai medesimi il penultimo segmento, con l'intero margine posteriore tagliato ad angolo molto ottuso, gli

angoli laterali ben rotondati e nel mezzo con un intaglio a **V** la cui apertura è circa $\frac{1}{5}$ dell'intero margine (questo intaglio nel *G. brevis* è **W**-forme); la vulva è meno lunga del ventre, neppure il doppio della sua maggiore larghezza.

190. **Chlorita Solani** Kollar, Ueber Typhloc. Sol. tab. in Sitzngb. k. Akad. Wissensch. 1852. — Leth. Cat. Hem. 1874. p. 89. — Reib. et Put. l. c. pag. 24. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 150.

N.° 8 esemplari della precedente località (G. e L. Doria).

Come nei molteplici individui raccolti in Liguria, la cellula apicale delle ali è troncata retta o appena obliquamente alla base: spesso il vertice ha due punti verdi alla parte anteriore.

Comunissima e copiosissima in Europa.

191. **Zygina parvula** Bohemann (*Typhlocyba*) Nya Sv. Homopt. Vet. Akad. Handl. 1845. 46. 21. — Flor, Rh. Livl. II, 197. 11. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 182. 12. — Leth. Catal. cit. pag. 67. — Reib. et Put. l. c. pag. 26. — Mayr, Rhynch. Tirol. 25. 2. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 158. (*Zygina*).

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

È specie non infrequente in tutta Europa.